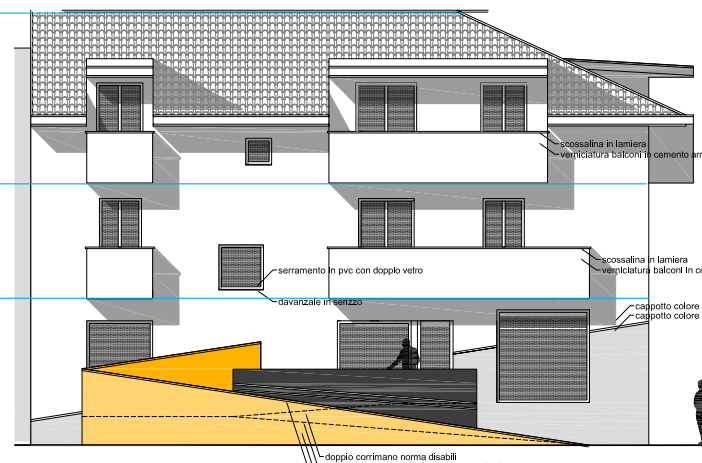


2 Microcomunità
residenziale

1 Risposte
differenziate

3 Spazio D
diverseabilità per
il bene comune





... IO "PORTATORE" DI HANDICAP?!?
... MA CHE CAVOLO DICI?!?
... NON VEDI CHE È UN
PAPPAGALLO?



"...è possibile che la presenza di una disabilità permetta meglio di capire la realtà umana, di avere una nuova occasione per conoscere l'umanità nella sua storicità, non nell'assoluto ma nel percorso di una storia che presuppone cambiamenti e scoperte. La conoscenza è sempre impura: si fa contaminare da una realtà che sporca, se vogliamo, ma che è fertilizzante!"

(Andrea Canevaro)

"...scardinare i tabù connessi alla disabilità e la riabilitazione e un diverso approccio anche linguistico alla disabilità. Non più "invalido" "handicappato" o "disabile" ma persona con disabilità, al fine di porre l'attenzione sia al valore di ogni singola persona umana a prescindere dalle sue condizioni oggettivamente negativa, quanto piuttosto in relazione con un ambiente fisico, culturale e sociale che non è in grado di valorizzare le potenzialità (da cui la locuzione persona diversamente abile) che possiedono.

(Comitato Nazionale di Bioetica, 2006, e ICF)

"...la collaborazione con la persona con disabilità deve essere egualitaria e basata sul fare "insieme" in un processo di arricchimento reciproco e non sul fare "per" o "a" qualcuno.

(Comitato Nazionale di Bioetica)

Indice

- premessa
- analisi del bisogno del territorio e capacità di risposta
- Il Progetto Sociale CA SANOSTRA
 - piano terra _Spazio D*
 - primo piano_ Risposte differenziate*
 - piano sottotetto_ Micorcomunità*
- Gestione delle risorse umane
- Tempistica, attivazione e flessibilità del progetto
- La rete con gli altri Attori del territorio
- Conclusioni

Premessa

Da “COSA NOSTRA” a “CASANOSTRA” intesa come luogo fisico, come comunità e territorio e generatore di una nuova cultura. Un nuovo spazio di vita.

Apprezziamo la scelta dell’Amministrazione che una casa confiscata alla criminalità organizzata, dove i diritti delle persone e il diritto alla legalità è violato, sia destinata a chi per necessità lotta quotidianamente per riconoscere i più elementari diritti: libertà di scelta, libertà alla vita indipendente.

In sintesi, “non c’è inclusione se non c’è legalità” (*Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*).

L’Associazione Il Mosaico di Giussano e la cooperativa sociale SOLARIS onlus di Triuggio collaborano da 12 anni per offrire spazi di fruizione del tempo libero e di relazione a Giussano condividendo progetti ed attività, oltre che la sede in P.zza Aldo Moro n1. Da ciò è nata l’intenzione di proporre un progetto che intende trasformare uno stabile confiscato alla criminalità organizzata in un progetto per una “casa nostra”, nel senso di tutta una comunità. Uno spazio per i progetti di vita di persone con disabilità, rivolto ai singoli ed alle famiglie di cui fanno parte o della rete familiare che li sostiene e se ne prende cura. Uno spazio di aggregazione per coltivare esperienze di condivisione ed inclusione, una casa per la cultura, per promuovere i diritti di cittadinanza e le proposte di gioco e tempo libero. Una ricchezza restituita alla collettività attraverso uno sforzo importante degli attori coinvolti nella rete delle organizzazioni che intendono realizzare uno spazio sociale nel comune di Giussano.

Il contesto territoriale in cui è inserita è ricco di valori aggiunti utili e a volte fondamentali nel percorso verso le autonomie e sviluppo di una cultura dell’inclusione. Intendiamo la collocazione in centro rispetto al contesto Paese; la visibilità; la vicinanza ai servizi (Comune, Ospedale, Centri Commerciali, Piscina, Scuole, mezzi di trasporto).



Calendario Mosaico 2011:
La convenzione Onu sui diritti delle
persone con disabilità.

CASANOOSTRA... sarà

- UNO SPAZIO E LUOGO DELLA **LEGALITÀ** COME PRINCIPIO BASILARE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DI CIASCUNO.
- LUOGO IN CUI SI AFFERMA IL CONCETTO DI **VALORE SOCIALE DELLA DISABILITÀ**
- LUOGO DI PROMOZIONE E **CULTURA DELL'INCLUSIONE**
- LUOGO PROTETTO DI **RESIDENZIALITÀ**
- LUOGO GENERATORE DI **OCCASIONI DI RESIDENZIALITÀ**
- LUOGO GENERATORE DI **OCCASIONI ALL'AUTONOMIA**
- LUOGO GENERATORE DI **OCCASIONI AL LAVORO PROTETTO**
- LUOGO GENERATORE DI **PROGETTUALITÀ DELL'INCLUSIONE**
- LUOGO DI **INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE**
- LUOGO GENERATORE DI **PERCORSI PARTECIPATI** E CONDIVISI (SCUOLE, MUNICIPIO, ASSOCIAZIONI, CITTADINI)
- LUOGO GENERATORE DI ESPERIENZE E CULTURA DI **ECONOMIA SOLIDALE E MICRO/ECONOMIE**
- ATTIVITÀ E PROPOSTE CHE SI INSERISCONO IN UNA **RETE PROVINCIALE/REGIONALE/NAZIONALE**
- APERTURA AL **VOLONTARIATO SOCIALE**.

Il Mosaico

L'associazione il Mosaico è presente sul territorio di Giussano da oltre un decennio. E' un punto di riferimento per tutte quelle famiglie e i cittadini che credono che la disabilità sia un valore sociale da difendere e promuovere. Le attività intraprese sono da sempre incentrate sulla condivisione, partecipazione e apertura al territorio.

Crediamo fortemente che la disabilità sia un "prodotto" sociale. Gli sforzi e le attenzioni sono rivolte quindi: alle persone con disabilità, alle famiglie, ai volontari, agli Enti ed Organizzazioni, ai cittadini, alla città e a tutti i suoi servizi.

In questi anni, attraverso un lavoro coerente con i principi statutari e una modalità innovativa e appassionata sul tema dell'inclusione, l'associazione ha conquistato un prezioso livello di fiducia da parte dei cittadini di Giussano e non solo. Il tempo ha fatto maturare all'interno dell'associazione temi forti e pesanti quali le autonomie nell'età adulta, l'inserimento lavorativo, la vita autonoma, la residenzialità protetta.

La crisi attuale, la mancanza di risorse, ha accentuato considerevolmente tutti questi problemi, portando genitori e famigliari spesso a visioni pessimistiche con il rischio di rendere vani tutti gli sforzi fatti per molti anni.

Ma l'esperienza associativa ci ha insegnato che insieme possiamo mitigare le nostre fatiche, insieme possiamo immaginare un contesto differente, insieme possiamo sommare le nostre idee e risorse. L'inclusione non è un miraggio o una parola vuota. L'inclusione è volontà, l'inclusione è conoscenza e



intelligenza, l'inclusione è allenamento e progettazione, l'inclusione è flessibilità, l'inclusione è...il rispetto dei diritti di ciascuno.

Un buon lavoro di inclusione sociale migliora le relazioni, la scuola, il tempo libero, il lavoro, la mobilità,... la vita di tutti noi e soprattutto quella delle persone più fragili.

Il contesto territoriale che sembra a volte intorpidito dal peso della quotidianità, può generare impensabili occasioni di inclusione, occasioni di "vera" vita.

Compito dell'associazione e dei partners, come la cooperativa Solaris, che negli anni hanno collaborato attivamente agli obiettivi, trovare strumenti, risorse, energie per risvegliare interesse, aprire le menti e generare un futuro maggiormente dignitoso e ricco di occasioni per le persone con disabilità.

La mission dell'associazione è quella di far comprendere che la NORMALITA' è "FRAGILE", è fatta di differenze e che la disabilità è parte di essa.

In riferimento a quanto dichiarato per l'organizzazione a rete l'associazione Mosaico intende, in caso di assegnazione della struttura oggetto del bando, contrarre una convenzione specifica con la cooperativa Solaris in cui si definisce il tipo di rapporto nella gestione del progetto in merito al raggiungimento degli obiettivi, la fruizione della struttura, le risorse impiegate, oltre all'impegno economico.

La cooperativa Solaris

Solaris è una società cooperativa sociale che opera da 30 anni nel campo dei servizi per persone disabili o con problemi di dipendenza. I servizi insistono tutti nel territorio dell'ASL di Monza, dell'ASL Milano 2, e dell'ASL Città di Milano. La cooperativa sociale Solaris ha sede in provincia di Monza e Brianza, a Triuggio, in via Dell'Acqua n. 9, nel territorio del Parco Alta Valle del Lambro. Nella sede si trova la comunità terapeutica per le dipendenze casa F. Mosca. Le attività vengono svolte sia in sedi in gestione alla cooperativa Solaris, sia ricadenti sotto la responsabilità di altri enti.

Le sedi secondarie di Solaris sono:

- CDD Macherio, via Veneto 3, Macherio
- CDD Villa Raverio, via Mandioni 1, Besana Brianza
- CDD e CSE Verano Brianza, via Donatori di Sangue, Verano
- CDD Lissone via del Pioppo, Lissone
- L'Atelier, via Felice Rossi 4, Carate Brianza e dal 30.09.13 trasferita in via Manzoni 10

Negli anni si sono incrementati in modo consistente gli interventi di assistenza scolastica per il comune di Brugherio, di Albiate, a voucher per i comuni dell'ambito di Carate, e gli interventi di assistenza domiciliare per i centri di Offerta Sociale gestiti per il consorzio CseL.

Con il consorzio Csel è proseguita la gestione dei CDD di Usmate, Vimercate, Trezzo, Cornate e CSE piccoli di Vimercate tramite gara di appalto specifica. Dal 2012 gestiamo in Ati con altre cooperative



il CSE piccoli di Villasanta. Mentre per la gestione relativa ai CDD di Cusano e Cinisello, abbiamo un contratto con l'azienda speciale consortile denominata "Insieme per il Sociale".

Negli anni la cooperativa sociale Solaris ha investito risorse e know how nella Comunità Locale in cui opera, una Comunità Locale che si è allargata, col passare degli anni, a diverse aree della provincia di Monza Brianza e Milano. L'investimento si attua attraverso l'attenzione a sviluppare forme di collaborazione con i diversi stakeholders per il raggiungimento della propria mission: divenire parte di una società che promuove la cultura dell'inclusione e lo studio di modalità efficaci di intervento in favore delle persone disabili.

L'investimento si attua attraverso gli operatori dei servizi gestiti dalla cooperativa e grazie a quelle persone che in Solaris, per ruolo e per interesse hanno sviluppato negli anni progetti paralleli alla gestione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali mirando a costruire reti di relazioni e di azioni che permettono: la sinergia e lo sviluppo delle risorse interne, la visibilità delle iniziative della cooperativa e la promozione della cultura dell'integrazione della "fragilità" nella società. L'azione costante nella Comunità Locale, dà un senso più ampio al proprio operare quotidiano per un lavoro che è anche servizio.

La Cooperativa Solaris è presente sul territorio di Giussano con un servizio pomeridiano per il tempo libero rivolto a persone disabili adulte dal 2002; prima in partnership con l'associazione Il Mosaico condividendone gli obiettivi e l'avvio e poi in convenzione con il comune di Giussano: in particolare collaborando coi servizi sociali per la presa in carico di quei soggetti ormai adulti ma che non hanno altre opportunità, a supporto della vita sociale o di passaggio per altri servizi. Il servizio negli anni si è strutturato ed oggi è aperto 4 pomeriggi alla settimana, conta la presenza di 11 persone inserite, un'educatrice, esperti di laboratorio e volontari. E' denominato "Un Mondo Superabile" e viene realizzato in stretta sinergia con le proposte dell'associazione. Le attività proposte nel corso dell'anno educativo mantengono la finalità implicita di offrire uno spazio di socializzazione e sviluppo delle autonomie, oltre a garantire uno spazio espressivo e relazionale dedicato.



Analisi del bisogno territoriale e capacità di risposta



Il **documento di programmazione dei cinque ambiti** afferenti al provincia di Monza Brianza evidenzia quanto i profondi cambiamenti in atto nella struttura sociale della comunità lombarda a seguito della crisi economica, dei valori educativi, del basso indice di natalità, del progressivo invecchiamento della popolazione e cronicizzazione delle malattie favoriscano l'aumento delle condizioni di "fragilità" della popolazione e l'emergere di bisogni più articolati e complessi, sia individuali, sia famigliari, a fronte dei quali è necessario e sempre più urgente un ripensamento della rete sociale e socio sanitaria.

Si sottolinea l'importanza di mettere al centro la persona e la famiglia nella prospettiva di garantire interventi flessibili ed efficaci, orientati nella rete integrata di servizi sociali e socio-sanitari, che le sostengano in un ruolo attivo di costruzione del proprio percorso di vita.

Un'altra dimensione di fragilità evidenziata è rappresentata dai minori in età evolutiva affetti da forme di disabilità, per la quale si rileva come l'attuale rete di offerta si caratterizzi per l'insufficienza quantitativa della risposta e la distribuzione disomogenea delle strutture riabilitative ospedaliere ed extra-ospedaliere, oltreché da una insufficiente capacità di presa in carico da parte dei Servizi della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

"Questi nuovi bisogni evidenziati, queste diverse dimensioni complesse di fragilità e tutte le profonde trasformazioni strutturali della società e della famiglia, richiedono di rivedere le modalità di approccio e di pensare a nuovi modelli di intervento. Inoltre impongono sempre più un approccio multidisciplinare, dinamico ed olistico nella direzione del "prendersi cura" della famiglia, che deve essere posta al centro del sistema dei servizi, in tutte le fasi della vita."

Sostenere da parte dell'ente locale le progettualità innovative promosse dalle associazioni di familiari che portano il bisogno di cura dei propri congiunti nella dimensione che sia un'intera comunità che si possa occupare delle loro necessità, ovvero la possibilità di agire al meglio i propri diritti di cittadinanza e



Teniamocipermano:
iniziativa Mosaico per sostenere il bisogno di fare RETE.

appartenenza ad una realtà dove sperimentare autonomie, relazioni e potenzialità.

Si tratta non solo di sperimentare nuove modalità gestionali o nuove tipologie di unità d'offerta, ma valorizzare le reti sociali "naturali" e di prossimità, le comunità locali e l'associazionismo.

Il ruolo dell'Ente Locale si posiziona quindi anche nella possibilità, non solo di poter disporre di risorse per garantire il sistema di welfare attuale, quanto anche aumentare la capacità di promuovere e razionalizzare nuove sinergie ed alleanze, al fine di attivare in modo produttivo tutte le risorse presenti nelle reti locali.

Il principio essenziale rimane quello della centralità della persona, della famiglia e della sua responsabilità e dell'unitarietà della persona stessa, spostando il baricentro dall'offerta alla domanda, paradigma costantemente ripetuto nei documenti di programmazione regionale.

Il nuovo paradigma non vede più una netta distinzione tra le risorse messe a disposizione dal sistema pubblico e i bisogni della società; ma si basa sull'alleanza tra il welfare e la società civile, in una connessione di risorse orientate a scelte sostenibili.

Si segnala quanto evidenziato dai tecnici dei diversi comuni in merito alla presa in carico dei soggetti disabili ,rispetto alla "vacanza" nella fascia di passaggio dalla scuola dell'obbligo verso i servizi per l'adulto in funzione della gravità del soggetto e che tale presa in carico si attenua progressivamente con l'avanzare dell'età. La valutazione attuale sembra confermare quanto l'uscita dal percorso scolastico possa coincidere, soprattutto per le situazioni di confine, non connotate dalla gravità, con un periodo di relativa assenza "progettuale".

Pertanto riteniamo opportuno:

- porre attenzione e maggiore cura per i momenti relativi all'orientamento post-obbligo scolastico, sia per gli aspetti sociali sia per quelli sanitari del progetto di vita.
- Valutare l'opportunità di sviluppare proposte dedicate alla Vita Autonoma Indipendente.

Per quanto riguarda la presa in carico della persona adulta con disabilità l'invecchiamento della persona e della sua famiglia pone la necessità di interrogarsi sull'offrire un'adeguata rete di servizi oltre che diurni in particolare residenziali orientati al "durante e "dopo di noi", argomento che si impone in ogni nucleo o organizzazione che ha al suo interno una persona fragile che raggiungerà in parte o per nulla quelle autonomie di vita necessarie per staccarsi dal nucleo familiare di origine ed avere una propria vita autonoma ed indipendente.

Entrambe le tipologie si possono giovare di soluzioni di risposte flessibili delle strutture sociosanitarie e socio-assistenziali con moduli personalizzati di presa in carico sia per le soluzioni diurne che residenziali. Tra queste soluzioni si collocano: il Servizio Formazione all'Autonomia, i progetti di autonomia abitativa, attività di tempo libero, sollievo alla famiglia in presenza anche di gravità, week end

flessibilità

efficacia

rete integrata

percorso di vita

minori disabili

risposta insufficiente

bisogno di nuovi modelli

dinamicità

famiglia in carico

nuove modalità gestionali

nuove sinergie

centralità della persona

connessione di risorse

scelte sostenibili

di condivisione, formule innovative di inclusione o finalità sociale.

I dati relativi alle persone con disabilità, inserite nei servizi e contenuti nel **RAPPORTO ANAGRADIS** della ASL Monza Brianza evidenziano numeri significativi , in particolare:

- 1000 le persone presenti nei servizi del territorio (CSE, CDD, CSS, RSD)
- 13 sono le strutture residenziali che rispondono alla diversa tipologia di utenza per un totale di 300 posti disponibili (4 RSD, 4 CSS, 5 CAD)
- gli utenti CSE in fascia 40-60 anni sono 100
- gli utenti CDD in fascia 35-55 anni sono 243

Gli ambiti non evidenziano in modo specifico un bisogno di ulteriori servizi per la residenzialità, ma piuttosto la risposta a periodi di sollievo ed emergenza. La carenza di copertura economica delle pubbliche amministrazioni non permette di ipotizzare soluzioni di avvicinamento alla residenzialità o ipotesi di allontanamento dal nucleo familiare prima di una reale emergenza per la scomparsa di genitori o difficoltà del care giver.

AMBITO DI CARATE sono presenti posti vuoti nelle strutture residenziali del territorio in particolare quelle socio-assistenziali che prevedono la retta totalmente a carico di servizi sociali e famiglia.

AMBITO DI MONZA ha una capacità di risposta al bisogno abbastanza adeguata.

AMBITO DI SEREGNO ha segnalato una carenza di risposta dei propri servizi, in particolare la UONPIA per un supporto alle famiglie con minori disabili gravi con sindrome autistica, che riguarda però periodi di sollievo.

AMBITO DI DESIO la risposta è limitata: esiste una CSS a 5 posti piena e una CAD a Barlassina che non riesce però a saturare i posti.

AMBITO DI MARIANO oltre a potenziare i servizi diurni segnala la necessità di una struttura di accoglienza per disabili medio-gravi. Inoltre sottolinea la necessità di supportare la famiglia nella gestione quotidiana, avvalendosi anche dell'opera del volontariato. Individua nella coprogettazione col volontariato una modalità per supportare la famiglia.

Dall'altra parte si evidenzia invece una forte richiesta da parte delle associazioni di familiari di avere delle opportunità di servizi residenziali. **NOI PER LORO** di Lissone chiede da tempo di creare servizi definiti "dopo di noi".

ASSOCIAZIONE IL MOSAICO di Giussano ha realizzato un'analisi approfondita dei bisogni di supporto alla famiglia nella gestione dei figli con disabilità attraverso forme di sollievo ed esperienze di autonomia. Inoltre la **COOPERATIVA SOLARIS** da due anni sta rispondendo alla crescente richiesta delle famiglie di persone con disabilità che afferiscono ai propri servizi per:

- periodi di sollievo nei week end, durante le vacanze e nei periodi di chiusura dei centri diurni.
- necessità di una risposta veloce alle situazioni di emergenza familiare, avvicinamento alla residenzialità,
- percorsi di autonomia e distacco graduale dalla famiglia,
- sollievo per famiglie con figli con grave disabilità e minorenni per occuparsi degli altri figli.
- richieste pervenute dai coordinatori dei nostri CDD in particolari momenti di difficoltà delle famiglie a sostenere il carico assistenziale del familiare.

I dati sopra esposti evidenziano la necessità di garantire un servizio con risposte flessibili, che rispondano a bisogni differenti, pur mantenendo come asse principale la residenzialità e lo sviluppo delle autonomie personali. Il progetto dovrà soddisfare queste necessità, partendo dalla valorizzazione della potenzialità insita nella struttura oggetto del bando e nello sviluppo possibile delle attività condotte e proposte dall'associazione Mosaico al piano terra, delle sinergie che si possono attivare con la rete delle organizzazioni coinvolte da subito e che aderiranno al progetto. Il tutto in forte relazione con tutto ciò che già esiste sul territorio e le relazioni in essere.

“IL FUTURO CHE VORREI” -

ricerca-azione condotta dalla dott.ssa Stefania Gioia

L'analisi del bisogno delle famiglie ha visto un ruolo attivo dell'associazione Il Mosaico nel portare avanti un progetto di analisi del reale bisogno in collaborazione con l'amministrazione comunale presso tutte le famiglie della città di Giussano; iniziativa ha prodotto una presentazione dei risultati alla cittadinanza in un evento organizzato a novembre 2012 e una serie di proposte di vita autonoma, supporto ai familiari, fine settimana alternativi, gruppi di mutuo-auto-aiuto attraverso un progetto finanziato dalla Fondazione Monza Brianza.

Il problema del Dopo di Noi è da sempre presente ed è da tempo che il Mosaico ne è consapevole, ha così iniziato ad interrogarsi e a chiedersi verso quale tipologia di servizio, verso quale soluzione valesse la pena cercare e indirizzare le risorse.

Una risposta migliore non c'è ma ci sono tante alternative quali la comunità, la casa-famiglia, una abitazione condivisa, l'appartamento protetto (ecc..). Quello che manca è la conoscenza di ciò che le famiglie realmente desiderano e progettano per il futuro dei figli o dei fratelli/sorelle disabili.

Da qui nasce l'idea di una ricerca-intervento, organizzata in due fasi: una prima fase di ricerca e di raccolta di informazioni, e una seconda fase di intervento, quindi di azione e cambiamento.

Al termine di queste fasi sono stati organizzati degli incontri con la comunità con l'obiettivo di diffondere una cultura della disabilità, di sensibilizzare e far comprendere a tutti la “diversità” come un fatto normale. Ventotto famiglie su quarantatré hanno risposto positivamente accettando così di raccontare la propria storia ed esperienza. È stato possibile così indagare la presenza di un pensiero sul Dopo di Noi, il tipo di strategie messe in atto per affrontarlo e la soluzione maggiormente auspicata.

Quello di cui dobbiamo essere consapevoli è il fatto che le proposte di soluzione devono aderire, come è naturale, alle condizioni sociali ed economiche reali: la sfida è trovare una fattibilità e un incontro tra desiderio e risorse concrete. In un'ottica futura del “Dopo di Noi” e a partire da una carenza espressa



Logo del progetto realizzato dai partecipanti del progetto IL FUTURO CHE VORREI

dalle famiglie nella rete informale, intesa come mancanza di un aiuto nella gestione e cura da parte della rete interfamiliare ed extrafamiliare.

I BISOGNI DEL DISABILE

Nello specifico, guardando ad un'ottica futura in cui verranno a mancare le relazioni parentali, l'importanza di sentirsi appartenenti ad un gruppo e poter contare sull'appoggio di altre figure di riferimento, che garantiscano una continuità, è la speranza più grande dei familiari.

Il "Dopo di Noi" comporta un passaggio e in quanto tale un cambiamento, ciò richiede un sostegno psicologico ed emotivo che permetta al disabile di affrontare questa nuova fase di vita.

I familiari desidererebbero spazi in cui i disabili possano esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo accompagnati da una figura professionale che li aiuti a dare senso all'esperienza che stanno vivendo.

I BISOGNI DELLA FAMIGLIA

Durante le interviste le famiglie hanno esplicitato la necessità di avere comunicazioni chiare da parte dei servizi per quanto riguarda l'organizzazione di questi ultimi e le condizioni del disabile preso in carico.

Al Comune e ai Servizi sociali vengono invece richieste informazioni esaurienti dal punto di vista legislativo, burocratico e territoriale.

Inoltre le famiglie hanno espresso il bisogno di essere sostenute da un punto di vista personale attraverso un supporto psicologico in quanto familiari di una persona disabile. Nello specifico viene richiesto un sostegno per quanto riguarda il ruolo genitoriale, i momenti di passaggio della vita scolastica e lavorativa del disabile, gli eventi critici-inattesi quali la morte di una persona cara e qualsiasi altro tipo di cambiamento nell'organizzazione familiare.

CARATTERISTICHE DI UN SERVIZIO RITENUTE POSITIVE

Un servizio è ritenuto positivo quando è in grado di promuovere l'autonomia, l'indipendenza, la socializzazione e l'integrazione nella società favorendo il benessere dell'individuo.

Per questi motivi la caratteristica ritenuta importante dalla maggior parte delle famiglie è l'offerta di un ambiente strutturato che proponga molte attività di qualità mirate alle diverse abilità e bisogni del disabile, quali il sostegno e il potenziamento alle capacità cognitive, l'educazione alle norme di vita quotidiana come l'igiene personale e le regole di convivenza.

Altro elemento necessario perchè ritenuto dalle famiglie rispettoso dell'individualità del disabile è l'offerta di un contesto accogliente, familiare e ristretto, che accolga poche persone.

Infine, viene indicata come importante l'interazione tra i servizi che, attraverso lo scambio di informazioni e risorse, garantisca una maggiore accessibilità mediante il lavoro di rete.

Dalla ricerca sono emerse proposte concrete in previsione di un futuro più autonomo della persona disabile:

- Offrire la possibilità di sperimentarsi in un'ottica futura organizzando weekend o settimane (ad esempio settimane di vacanza estiva e/o invernale) di convivenza con altre persone disabili aiutati da figure professionali

- Aiutare la famiglia ad alleggerire il carico assistenziale offrendo loro giornate o periodi di “solievo”.
- Supportare il disabile e la famiglia nella creazione di nuove reti informali assicurando così la presenza di figure di fiducia e riferimento nel futuro del disabile.
- Proporre dei progetti per i disabili sul delicato tema della morte dei familiari e, di conseguenza, su ciò che verrà.
- Organizzare spazi di riflessione e gruppi di auto-mutuo-aiuto per i genitori o i familiari in cui possano condividere la propria esperienza di vita.

IL TERRITORIO, I SERVIZI: ANALISI E RISPOSTE

Le risposte ai bisogni possono arrivare da più parti, l'ente locale singolo ed in forma associata garantisce i livelli minimi di assistenza e delle risposte alle fragilità attraverso il complesso sistema dei servizi sociali comunali e territoriali che negli anni si sono sviluppati all'interno di una programmazione zonale che potesse rispondere in modo più adeguato e ampio ai bisogni di un'intera popolazione e per fasce di fragilità. Ora questo sistema fatica a tenere lo sviluppo raggiunto negli anni; il rischio di non poter rispondere ai giovani che escono dalla scuola dell'obbligo è reale. Si sta cominciando a pensare e agire un coinvolgimento maggiore da parte delle famiglie, rispetto al contribuire ai costi dei servizi. La riforma del regolamento ISEE nazionale pone una ridefinizione della partecipazione alla spesa da parte di chi usufruisce dei servizi pubblici. Oggi più che mai è necessario sviluppare sinergie tra pubblico e privato così come con l'intera comunità per sostenere e sviluppare progetti di vita adeguati, anche per chi non ha le risorse e abilità necessarie per stare nel mondo attuale. Le fragilità sono in aumento ma si può ancora contare su un forte senso di appartenenza della persone al proprio contesto ed al desiderio delle famiglie e del volontariato di non abbassare la guardia rispetto ai diritti di chi ha scarsa voce per esprimerli o una modalità comunicativa non comprensibile ai molti.

Per una più approfondita analisi riprendiamo alcuni spunti della ricerca fatta nel 2007 dalla professoressa Garbo dell'Università Cattolica di Milano, voluta dall'amministrazione comunale sempre in collaborazione con l'associazione Il Mosaico: il tema “Abitare la città – mappatura dei bisogni nell'arco della vita della persona disabile e analisi del contesto territoriale” .

*ROTONDA MOSAICO:
Fatti un dono fai rete! Installazione per
3 mesi*



“Costruire ponti per abitare insieme la città “

Il territorio esplorato e la città focus del nostro progetto di ricerca-formazione non risultano né privi di risorse (dalle strutture pubbliche, al privato sociale, all’associazionismo) né poco disposti a prestare ascolto ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Tuttavia è come se in un processo di auto-organizzazione, percorsa da una forte vena imprenditoriale e da una genuina sensibilità al tema, si fossero generate una serie di proposte che hanno curato soprattutto la dimensione del fare, dell’organizzare, nel più che condivisibile tentativo di rispondere ai bisogni. Meno attenzione sembra sia stata riservata a forme di coordinamento progettuale e a una reale diversificazione dell’offerta capace di tenere conto delle molte differenze presenti nelle persone con disabilità che vanno ad aggiungersi alla disabilità stessa, in un processo che non è semplicemente sommatorio. I molti accordi di programma e il fiorire dei tavoli di lavoro sembrano nati proprio dalla necessità di produrre un tessuto capace di fornire le connessioni mancanti, in assenza delle quali non è proprio possibile rispondere alla complessità proposta da vicende che, come quelle delle persone con disabilità, tagliano trasversalmente tutti i settori dell’organizzazione sociale costituendo proprio per questo una dimensione problematica e al tempo stesso un osservatorio/laboratorio privilegiato. Vale la pena, a questo proposito, di ripercorrere i temi segnalati alla nostra attenzione dalle persone adulte e dai loro famigliari, anche perché hanno trovato un’eco precisa nelle riflessioni conclusive del gruppo di ricerca:

- *La famiglia come contesto che può promuovere le abilità indispensabili per la vita adulta.*
- *L’importanza di un progetto personale significativo, il diritto ad esprimere la propria unicità di persona.*
- *Le relazioni, la capacità di incontrare lo sguardo più che di guardare, dall’infanzia fino al dopo di noi o, per meglio dire, durante noi.*
- *Il difficile gioco tra attese e delusioni, il rischio che potenzialità e abilità non trovino reali possibilità di esprimersi e il giusto riconoscimento.*
- *Il ruolo del contesto che deve saper accogliere, sostenere e promuovere l’autostima.*
- *Il tempo libero, la necessità di rompere l’isolamento con i suoi riti/rischi.*
- *Il bisogno di socialità, l’alternanza di esperienze più attente ai bisogni speciali e di dimensioni più aperte e sfidanti dell’esistenza.*

A fronte dei temi raccolti sono stati messi in evidenza:

- *Una cultura dell’integrazione ancora fortemente venata di assistenzialismo*
- *I diversi significati attribuiti, nelle varie realtà istituzionali, a concetti chiave come autonomia e progetto di vita.*
- *Il dialogo difficile tra i nodi della rete.*
- *Un carico di cura che le famiglie sembrano reggere in modi significativamente diversi, più in ragione delle risorse interne che dei supporti offerti.*
- *Una funzione di regia educativa e progettuale che sembra mancare, una presa in carico spesso assente se intesa in senso globale, talvolta delegata a strutture del privato sociale, o interamente lasciata alle capacità di auto-organizzazione.*



La Città del Signor D: evento annuale sul tema della disabilità.
Ricerche, esperienze, dibattito.

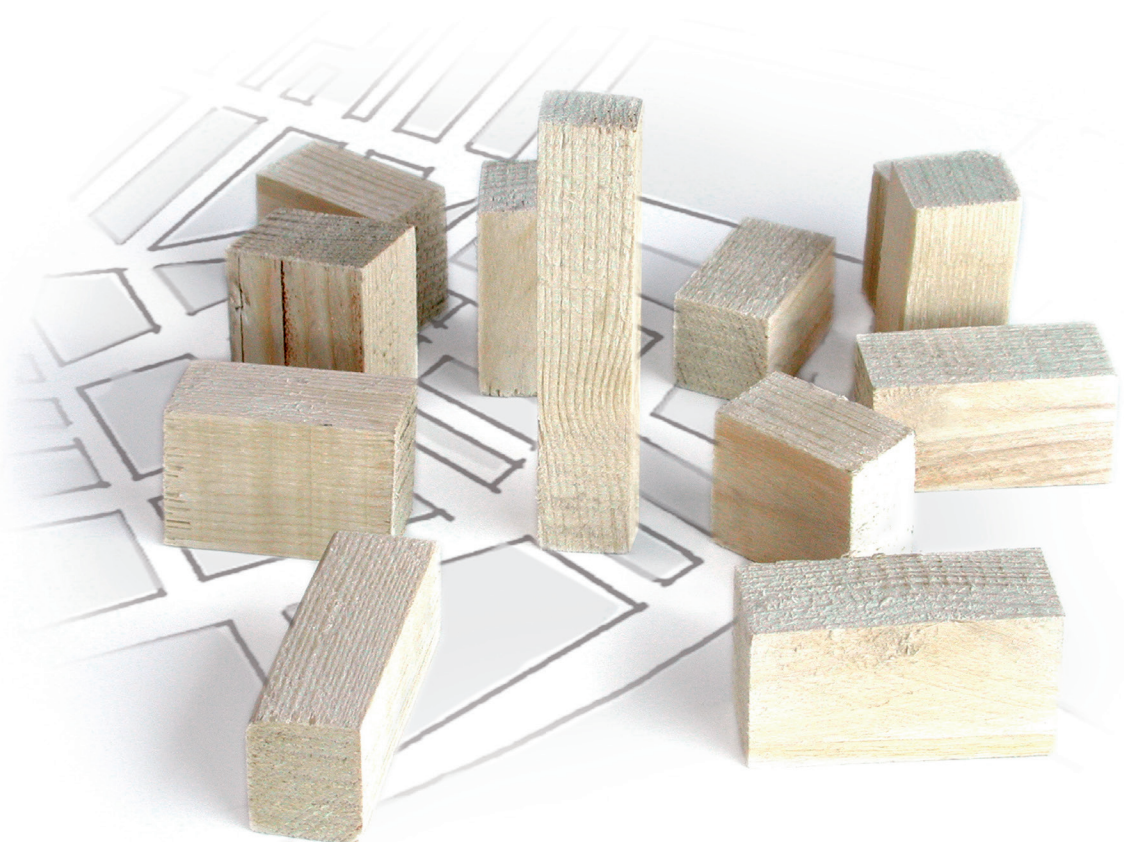
- *Percorsi che si interrompono e ricominciano, rinnovando l'onere della cronicità di storie raccontate troppe volte a chi non ha saputo o potuto ascoltare.*
- *La presenza di un'offerta apparentemente molto differenziata, ma caratterizzata dalla prevalenza di risposte molto strutturate.*

L'analisi del contesto prosegue con l'apporto successivo realizzato nel 2010 dalla cooperativa Solaris di analisi attraverso una **ricerca, mediante interviste, al tessuto sociale ed aggregativo della città di Giussano** rispetto alla capacità di inclusione di persone disabili all'interno della propria attività sia produttiva che di tempo libero. Si riportano alcuni contenuti per completare l'analisi del contesto territoriale nei termini di potenzialità e criticità in esso contenute.

Le risposte all'indagine offrono un'immagine molto vivace delle realtà associazionistiche, che offrono qualitativamente e quantitativamente opportunità interessanti per quanto riguarda l'acquisizione di competenze sociali e l'avviamento di percorsi di autonomia quotidiana nell'usufruire autonomamente di queste opportunità.

Le scelte si riducono se pensiamo invece a percorsi volti a acquisire prerequisiti per un

La Città del Signor D: concept per la comunicazione.



inserimento/reinserimento lavorativo; esaminando i dati raccolti emergono possibilità di tirocini propedeutici (segreteria, pulizie, riordino scaffali...) ma manca assolutamente la possibilità di un inserimento effettivo nelle realtà ospitanti e soprattutto ogni collegamento con le realtà produttive, sia commerciali sia aziendali, del territorio; i contatti informali comunque avuti con le piccole realtà commerciali del territorio hanno comunque evidenziato tre tipi di difficoltà nell'ospitare persone disabili per un tirocinio propedeutico:

- dimensioni: "non siamo una grande azienda, non abbiamo la possibilità di seguirli..."
- troppe regole: in particolare nel settore alimentari (igiene, HCCP)
- scarso giro di affari: concorrenza dei centri commerciali e outlet

In generale si è notato in molte realtà una certa diffidenza che, in alcuni casi, veniva esplicitata con i seguenti timori:

1. Paura di non sapere "chi arriva" (soprattutto paura di problemi comportamentali);
2. Timore della responsabilità anche in termini assicurativi (rivalsa della famiglia della persona disabile);
3. Paura che una volta entrata la persona disabile possa fare richieste di altro tipo (sempre lavorative o di tipo assistenziale) rispetto a quelle convenute;
4. Timore di essere lasciati soli nella gestione della persona disabile.
5. Timore di comprometersi nello scritto, dando la propria disponibilità (per sempre); da qui uno dei motivi di difficoltà di restituzione del questionario.

RETE DEI SERVIZI

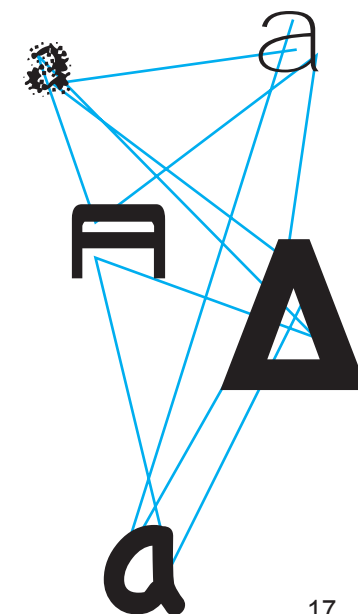
Infine il territorio risponde ai bisogni legati alla disabilità attraverso la rete dei servizi diurni: CSE (Carate, Lissone, Verano, Seregno, Mariano), CDD (Seregno, Verano), SFA di Desio; quelli residenziali come: CSS di Renate, CAD di Mariano, Besana, Lissone, Barlassina, RSD di Seregno.

L'appartamento protetto per le autonomie a Giussano gestito dalla cooperativa L'Aliante.

Oltre alle proposte dell'Associazione Mosaico e del Tempo Libero Un Mondo Superabile, troviamo lo Sportello di sostegno psicologico comunale: è un servizio che si avvale della collaborazione di uno psicologo esperto nell'intervenire con le persone disabili adulte e i loro familiari.

Sportello di prossimità: Fianco a Fianco è un servizio attivo presso i Servizi Sociali di Seregno e offre consulenza e orientamento dell'utenza rispetto alle tematiche della Protezione giuridica (amministrazione di sostegno in particolare).

Attualmente, il Servizio sociale del Comune di Giussano si occupa di valutare le situazioni problematiche caso per caso e, se necessario, aiuta la famiglia a trovare la soluzione più adatta nel rispetto della fattibilità e delle possibilità della famiglia e del Comune.



Il progetto Sociale

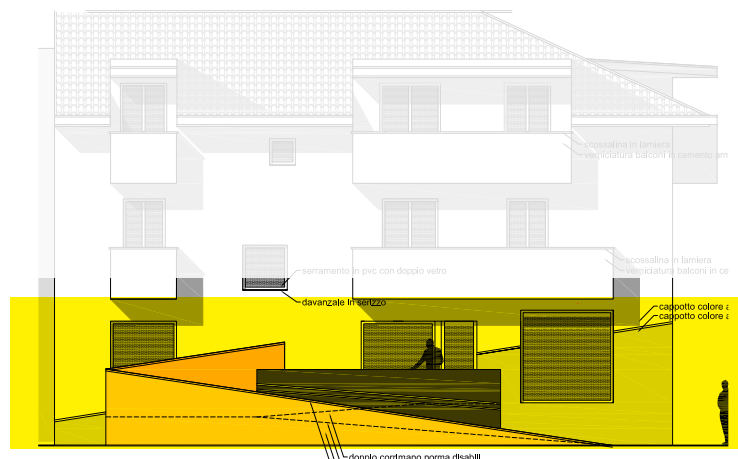
A
C~~X~~SANO STRA



Calendario Mosaico 2005:
Fumetti e disabilità in collaborazione
con UILDM



Spazio D – Piano terreno



E' uno spazio per dare risposta ai limiti che il contesto della quotidianità, della comunità normalmente pone di fronte ai percorsi di inclusione per le persone disabili in merito alla fruizione del tempo libero ,alla collocazione al lavoro, alle autonomie abitative, al progetto di vita.

Uno spazio per fare cultura, per attivare occasioni, per facilitare scambi e possibilità; sperimentare progetti in sinergia con le proposte educative e di vita dei moduli residenziali e temporanei della cooperativa Solaris.

Le attività fanno riferimento a una pedagogia della reciprocità riassumibile nella frase: l'altro come riferimento.

L'altro ci induce all'ascolto dei bisogni che porta alla riflessione, al confronto e alla proposta. L'altro non deve essere un "contorno" all'attività ma parte attiva e integrante.

Le attività saranno osservate, analizzate e valutate per coerenza ed efficacia. Verranno condotte da esperti che si affiacheranno nella fase di formazione e valutazione.

Il processo sarà dinamico, progressivo, aperto ai cambiamenti, attraverso un arricchimento di nuovi ruoli e competenze che permettano di assumersi nuove responsabilità insieme con altri.

La progettualità avrà in sé un elemento di dinamicità in quanto sempre in evoluzione in funzione della capacità di leggere le novità e i bisogni delle persone che si avvicinano alle attività dell'associazione, ai servizi o iniziative messe in campo. Soprattutto la flessibilità verrà agita nei confronti delle proposte educative e progetti di vita portati avanti dalla cooperativa Solaris nelle proposte diurne, residenziali temporanee e a lungo termine per dare il senso di appartenenza ad un progetto più ampio, che dal basso della struttura crea legami e opportunità usufruibili sia per chi vive la CASANOSTRA, i volontari, i familiari, la cittadinanza tutta, gli interlocutori del terzo settore.

RISPOSTA AI LIMITI DEL CONTESTO

FARE CULTURA

FACILITARE OCCASIONI

ATTIVARE OCCASIONI

SPERIMENTAZIONE

SINERGIE

DINAMICITÀ E ASCOLTO

FLESSIBILITÀ

PROGETTUALITÀ

INFORMAZIONE

La tensione all'innovazione e azione nel corso degli anni non deve venire meno seppur tendendo alla costante stabilizzazione delle proposte.
Saper osservare la persona e i suoi bisogni ma anche monitorare costantemente il contesto, valutarne le criticità e le nuove risorse.

Il gruppo progettuale è composto da persone dell'associazione che si spendono per il progetto a vario titolo: volontario o retribuito. Non ci sarà una gerarchia rigida ma bensì un insieme di punti strategici, ovvero persone che condurranno il progetto attraverso una regia collettiva ma con ruoli specifici in base alle proposte. Che siano centro e periferia allo stesso momento, capaci di dialogo, dinamismo, sensibili al contesto, capaci di modificarsi nel tempo e negli obiettivi.

Creare delle possibilità vuol dire immaginare un "contesto" che veda normale, non scandaloso e non preoccupante la presenza di persone con disabilità in svariati contesti e ruoli sociali. Costruire un contesto favorevole vuol dire creare relazioni affettive tra spazi, oggetti, azioni e relazioni. Far sì che il contesto sia sempre di più facilitatore e mediatore di opportunità di autonomia.

ATTIVITÀ POSSIBILI RIVOLTE ALLA PERSONA

Orto lento: ISTALLAZIONE e cura di piccoli orti domestici (da balcone e da parete)

Faccio la spesa con te: trasporto e aiuto alla spesa "settimanale"

Diritto al gioco: spazio gioco per minori con disabilità

Profumo di pane: Pane in cassetta a domicilio

L'abilità: apprendere, sostenere, sviluppare le proprie abilità espressive (musica, danza, scrittura, fotografia, teatro...)



Orto da parete



Danceability. Spettacolo a Giussano



Un giovane fan di Sprengsten.



Dal calendario 2006 del Mosaico:
Lavori in corso.



ATTIVITÀ POSSIBILI RIVOLTE ALLA COMUNITÀ

Non lo butto lo riuso: dare una seconda vita alle cose (Centro di prima raccolta)

Lo so fare: corsi di autoproduzione (pane, detersivi, dado vegetale)

Il Baratto: Scambio oggetti

Zona smista: smistamento e magazzino prodotti GAS

INFO-POINT (legalità, inclusione, economia sociale)

Gioc_abily: produzione di giochi da strada. Vendita e animazione culturale

Festa è: attività di animazione culturale.

form_abily: corsi e formazione. Incontri e divulgazione

Profumo di cibo: street-food. Cibo da strada

Sì party: spazi dedicati a rinfreschi, feste, ricevimenti

Il grembiule: servizio e affiancamento a manifestazioni ed eventi

Perché no?: consulenza e sperimentazioni di inclusione

Scaduto...chi?: recupero dai ristoratori di cibo in prossimità di scadenza e redistribuzione immediata...

Laghetto service: Animazione e gioco integrato, ristorazione veloce, guide all'area, accompagnatori, manutentori e pulizia.



Mostra sui rifiuti e gli imballi realizzata con il GAS di Giussano in Villa Sartirana

Logo Animazione Arti e Mestieri, GAS Giussano e Libera.



ATTIVITÀ POSSIBILI RIVOLTE ALLE REALTÀ PRODUTTIVE

Comunicazione e Pubblicità non convenzionale: green graffiti, installazioni, bicipubblicità, guerrilla marketing.

Trasporto sociale: navetta per scuola, tempo libero, acquisti, visite ecc.

Sportello ambulante: per mercati, eventi

Le guardie D: controllo ed educazione al posteggio riservato

Giardino lento: manutenzioni facili del verde

...
...



Calendario Mosaico 2005:
Fumetti e disabilità in collaborazione
con UILDM



Concept per
abbigliamento
attività

ATTIVITÀ POSSIBILI RIVOLTE ALLA CITTÀ

No tag: pulizia e “rammendi” urbani

For all (per tutti): progetti e ricerca fondi per una città accessibile

Color city: dare colore e vita a luoghi e pareti eternamente grigi.

WcittàW: happening, performance, installazioni occasioni di confronto sull’inclusione e il valore di una relazione proattiva.

My city: attività di cura e gestione del bene pubblico (rotatoria, giardino pubblico, monumento).

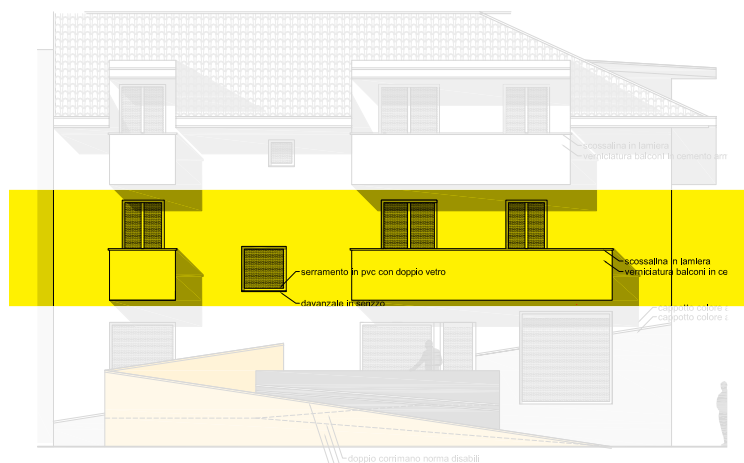
Cinema ambulante: cultura e intrattenimento ad “alta sostenibilità”

...
...



Cinema Ambulante. Mosaico in Piazza
Roma, Giussano.

Risposte differenziate – primo piano



1 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA – S.F.A.

2 PRONTO INTERVENTO

3 SOLLIEVO: STARE COME SE FOSSI A CASA

4 LABORATORI

5 A.A CERCARSI SPAZIO APPARTAMENTO

6 PERCORSI DI AUTONOMIA



La cooperativa Solaris propone un progetto innovativo di gestione di uno spazio per attività diurne – appartamento, rivolto e strutturato per le persone con disabilità. Tale progetto è stato elaborato partendo dall'analisi dei bisogni espressi dall'associazione e dalla lettura delle necessità del territorio evidenziati nel capitolo ad hoc. Inoltre tenendo anche in considerazione i bisogni diversificati espressi dalle famiglie, dai servizi sociali territoriali provenienti dai diversi Centri Diurni Disabili e Centri Socio Educativi gestiti dalla cooperativa.

Proprio per rispondere ai molteplici bisogni intercettati di sollievo e di accompagnamento verso l'autonomia o verso la residenzialità, la gestione dell'appartamento è ipotizzata con un approccio flessibile, variabile in base alle diverse situazioni della vita della persona con disabilità in raccordo con il progetto di vita di ciascun utente.

Nell'appartamento verrà ricreato l'ambiente di vita familiare (camere con bagno, cucina , sala comune per convivialità con uso anche degli spazi in comune a tutta la struttura) che permetta uno stato di benessere psico-fisico, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie personali, lo sviluppo delle proprie potenzialità e la promozione di attività e relazioni con il territorio, il tutto nella quotidianità. Si prevede un ufficio per garantire il minimo standard per il servizio SFA.

1 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA – S.F.A.

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) (come da Delibera Regione Lombardia 7433 del 13/06/2008) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. Lo SFA è un servizio diurno e rientra tra le unità di offerta sociale previste dalla regione Lombardia. La finalità del servizio SFA è quella di favorire l'inclusione sociale della persona disabile, potenziare o sviluppare le sue autonomie personali, aumentare il livello di benessere psico-fisico generale dell'utente e della famiglia.

Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia, abilità e competenze, utili all'eventuale inserimento lavorativo che avviene in raccordo con i servizi specifici deputati al collocamento lavorativo tramite Legge 68/99.

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:

- acquisire competenze sociali quali: muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita, organizzare il proprio tempo, avere cura di sé, avere interesse per le relazioni sociali.
- gestire il proprio ruolo in famiglia o emanciparsi attraverso l'apprendimento e riapprendimento di



abilità specifiche (cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, riconoscere e rispettare le regole familiari e sociali)

- acquisire capacità e competenze relazionali, abilità operative spendibili in un possibile percorso di inserimento o reinserimento lavorativo, attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle competenze cognitive, delle abilità funzionali residue, il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali e del mondo del lavoro.

DESTINATARI

Il Servizio è rivolto a persone di età compresa fra i 16 e i 35 anni con disabilità intellettiva e relazionale in possesso di autonomie personali di base, ma non dei requisiti necessari per intraprendere, nell'immediato, percorsi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa. L'unica deroga può riguardare soggetti con più di 35 anni che necessitano, per la loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione e/o recupero di specifiche abilità sociali.

Come definito dalla normativa regionale, non possono accedere al SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

TIPOLOGIA DELLA PRESA IN CARICO

Come definito dalla normativa regionale, si possono prevedere moduli di presa in carico la cui durata e intensità sono variabili ed in relazione agli obiettivi raggiunti o da raggiungere in base al progetto individualizzato. Il rapporto educativo rispondente ai bisogni varia da 1:1 a 1:7.

Primo modulo: autonomia e inserimento lavorativo e tempo libero

Il modulo base consente di realizzare percorsi individualizzati e finalizzati alla realizzazione di percorsi di presa in carico che rispondano agli obiettivi indicati sopra.

Il modulo prevede:

- l'offerta di attività educative in sede, in rapporto 1:3 ,
- l'attivazione del rapporto con il servizio di inserimento lavorativo per i tirocini formativi ,
- la partecipazione alle attività di tempo libero organizzate dallo sportello Tempo Libero senza barriere della cooperativa Solaris , dalle attività di Un Mondo Superabile e dall'associazione Il Mosaico, spazio D.
- la possibilità di sperimentare esperienze di vita autonoma e vacanze autogestite.

L'organizzazione delle attività risponde a requisiti di flessibilità che consentano a ogni persona accolta di raggiungere il maggior grado di autonomia possibile.

Le proposte sono fatte con una presa in carico su base mensile



PRESA IN CARICO	ATTIVITÀ EDUCATIVE	TIROCINIO FORMATIVO	TEMPO LIBERO	VITA AUTONOMA	OFFERTA COMPLESSIVA
Modulo base	36 ore	40 ore	12 ore	da definire	88 ore
Modulo medio	45 ore	40 ore	12 ore	da definire	97 ore
Modulo potenziato	45 ore	40 ore	12 ore	da definire	106 ore

Le attività educative vengono offerte da lunedì a venerdì ; si ipotizza un tirocinio di 10 ore settimanali in accordo con il SIL di riferimento e un appuntamento settimanale di tempo libero.

Con una quantificazione a parte, si possono organizzare esperienze di autonomia :

- soggiorno in appartamento
- Vacanza autogestita: una settimana + un fine settimana

Nella fase iniziale la presa in carico rispetta il rapporto educativo 1:3, che può variare in funzione delle richieste e fasi di implementazione del servizio SFA.

La frequenza degli utenti può essere differenziata in relazione ai programmi individualizzati prevedendo, se necessario, attività individuali ad integrazione dell'orario standard.

Il servizio è garantito per circa 47 settimane all'anno, prevedendo periodi di chiusura nel mese di agosto e in prossimità delle feste natalizie.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Per ciascun utente viene redatto un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.).La stesura è annuale, tuttavia il lavoro educativo si basa sul costante monitoraggio del cambiamento dell'individuo e di conseguenza sull'aggiornamento del progetto nelle sue diverse parti in funzione dello sviluppo e degli eventi di vita della persona. Ciò significa che, a partire da osservazioni, verifiche e valutazioni svolte in itinere, è possibile modificare il progetto nel corso dell'anno educativo. La presa in carico prevede innanzitutto la lettura attenta dei bisogni della persona disabile e la stesura di un progetto educativo individualizzato che definisce gli interventi di sostegno sulla base delle peculiarità della persona con disabilità. La programmazione, che prevede attività individuali e/o di gruppo, è strutturata per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Sviluppo di autonomie personali relativamente: alla cura di sé; all'organizzazione/gestione degli spazi personali e/o condivisi; all'organizzazione/gestione della propria quotidianità (tempo lavoro e tempo libero);allo sviluppo della capacità di orientarsi sul territorio utilizzando correttamente i mezzi pubblici e i servizi connessi al quotidiano (supermercati,posta, banca, enti pubblici, ecc.);

Sviluppo di autonomie legate all'ambito delle abilità sociali: uso del denaro,uso dell'orologio, uso di mezzi di comunicazione (telefono fisso e cellulare, internet ,posta elettronica e social network);

Sviluppo di abilità relazionali e comunicative: capacità di riconoscere ed esprimere in modo

funzionale un bisogno; capacità di ascoltare l'altro cogliendo i contenuti verbali ed emotivi della comunicazione; capacità di gestire in modo equilibrato un confronto rispettando tempi e idee che possono essere differenti dai propri; capacità di leggere ed interpretare correttamente i diversi contesti comprendendo, rispettando ed interiorizzando le regole che li caratterizzano; assunzione di un ruolo attivo a sostegno di altri cittadini (es: anziani,altri disabili, uffici e servizi) tramite lo svolgimento di commissioni e/o attività di fattorinaggio;

Sviluppo di competenze operative: in ambito domestico nella prospettiva di una futura fuoriuscita dal nucleo familiare di appartenenza o comunque a supporto del nucleo stesso; attraverso: a) apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali cucinare, b)tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari,c)riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali; acquisire pre-requisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso: a)potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive; b) potenziamento delle abilità funzionali residue; c) riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro.In ambito professionale attraverso attività che mirano all'acquisizione dei prerequisiti di base per l'assunzione di un ruolo occupazionale, tra le quali il tirocinio che rappresenta una concreta opportunità di integrazione socio – lavorativa.

Strutturazione di una personalità matura e consapevole attraverso:lo sviluppo dell'equilibrio psico – emotivo di base;l'ampliamento della rete sociale personale;l'incremento della capacità di interrogarsi sul proprio futuro divenendo così protagonista delle azioni che mirano ad individuare e concretizzare percorsi di emancipazione futura.

TIPOLGIA DELLE ATTIVITÀ :

formative presso la sede: computer , cucina, lavori manuali, attività scolastiche mirate, scambi con altre realtà , percorso sull'affettività;

educative all'esterno: uso dei mezzi e dei servizi pubblici, tempo libero ed inclusione (sportello) attivazione di percorsi di utilità pubblica in accordo con le agenzie pubbliche locali, contesti sportivi;

tirocinio presso sede lavorativa (accordo con specifici servizi di orientamento e avviamento al lavoro);

proposte di esperienze di autonomia abitativa in piccolo gruppo con almeno un'esperienza ogni 2 mesi;

Soggiorno di una settimana per lo sviluppo delle autonomie delle capacità relazionali in un contesto di autogestione.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per la realizzazione dei progetti individualizzati è necessaria la sinergia e attivazione delle agenzie territoriali sia pubbliche che private; nello specifico è necessario definire la rete delle collaborazioni utili per un'offerta adeguata alla tipologia del servizio. La cooperativa Solaris garantisce una rete attiva sia per le proposte di tempo libero, che quelle legate alla vita autonoma. Si riserva di approfondire coi servizi



affrontare un cambiamento repentino nella sua vita, diversamente verranno organizzate attività interne (incombenze quotidiane individuali e di gruppo legate) o esterne (uscite per acquisti, spesa).



3 SOLLIEVO: STARE COME SE FOSSI A CASA

Il servizio sollievo disabili è rivolto a persone giovani, minorenni o adulte con disabilità di grado medio-lieve

La proposta per tutte le età può essere articolata nei seguenti moduli:

- Sollievo nei week end
- Sollievo diurno in giornata
- Sollievo durante il periodo estivo o di chiusura dei servizi frequentati

Per la realizzazione di questi moduli di servizio verrà garantito all'utenza un rapporto educativo in base al livello di gravità della persona; viene richiesta alla famiglia la compartecipazione della spesa.

Queste esperienze vissute presso "CASANOISTRA" saranno svolte in una interazione continua con la comunità locale attraverso la collaborazione con il progetto di attività proposte dall'Associazione Mosaico, dal servizio Un Mondo Superabile, le attività di tempo libero di Valore Volontario e la rete di associazioni e realtà creata per sostenere il progetto complessivo.



4 LABORATORI

Partecipazione a laboratori specifici per minorenni e giovani adolescenti

Lo scopo è quello di offrire:

- Possibilità di partecipazione ai laboratori o a proposte mirate durante i pomeriggi di chiusura per programmazione dei servizi, per periodi estivi dei servizi con personale educativo.
- Attività di dopo scuola per bambini dove poter partecipare ad attività specifiche volte a favorire la socializzazione, riabilitazione

Le attività, in base alle caratteristiche personali, potranno essere realizzate in collaborazione con lo Spazio D, le attività della Fabbrica dei Sogni della cooperativa Solaris o le attività della cooperativa Atipica.



5 A.A CERCARSI SPAZIO APPARTAMENTO

a) Luogo per micro-soggiorni

Proposta di vacanze per le persone con disabilità gravi che per caratteristiche individuali difficilmente riescono a rimanere in un contesto esterno non conosciuto.

La permanenza può variare in relazione alla richiesta. Il personale potrebbe essere sia a carico della famiglia oppure messo a disposizione dalla Cooperativa.

b) Affitto locali per esperienze di vita comune da parte di servizi

Spazio da affittare ad altri servizi che cercano un contesto accogliente ed idoneo per fare esperienze residenziali o di breve soggiorno alle persone con disabilità inserite nei propri servizi. A questo proposito sarà possibile creare collaborazioni con servizi del territorio attraverso la consolidata relazione della cooperativa Solaris con gli altri enti gestori: Fondazione Stefania, cooperativa Iride, cooperativa Il Brugo, ecc.

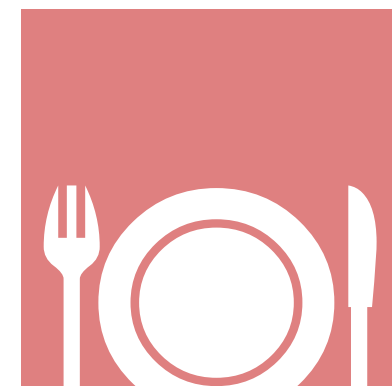
6 PERCORSI DI AUTONOMIA

a) Una scuola di vita adulta per prove di autonomia: Percorsi di autonomia e distacco graduale dalla famiglia con eventuale frequenza diurna allo SFA

Il bisogno nasce dalla necessità di far sperimentare brevi esperienze di autonomia abitativa a persone disabili spesso giovani, che frequentano i servizi socio-assistenziali: CSE, tempo libero, SFA o in uscita dalla scuola superiore. Il distacco dalla famiglia verso una potenziale vita autonoma è spesso un percorso molto lungo e pieno di frustrazioni, che inducono a non provare o rinunciare in corso d'opera, sia dal parte del singolo che della sua famiglia. Nel soggetto giovane assume un valore di emancipazione, ha buone abilità ed è gratificato dal "sentirsi capace e autonomo", anche se rimarrà ancora a lungo all'interno del nucleo familiare. Inoltre è importante poter sperimentare momenti di vacanza "alternative" ovvero con forte valenza di inclusione e del "mettersi alla prova"; con proposte che contengano sempre la dimensione di svago e divertimento meglio se in un gruppo ed inseriti in contesti socializzanti.

Gli obiettivi specifici li troviamo:

- nella possibilità del singolo di sperimentare le proprie abilità personali, in un contesto abitativo in cui cucinare, riordinare, pulire e organizzare il tempo libero;
- nella condivisione dell'esperienza in piccolo gruppo con operatori di riferimento all'interno di un progetto educativo e di vita individuale, condiviso con il singolo, la famiglia e i servizi di riferimento.
- Nell'esperienze di avvio all'autonomia nei fine settimana per un gruppo di 4 persone disabili seguite da due operatori, che a volte possono anche essere un volontario ed un operatore.



- Viene favorita la partecipazione ad iniziative del territorio che garantiscano il riconoscimento dell'identità adulta e il rispetto del diritto all'integrazione nel contesto sociale.

Tale esperienza di appartamento potrebbe favorire e diventare uno spazio di condivisione anche per i giovani del territorio che potranno vivere la dimensione della vita in comune ed esperienze di settimane di volontariato con le persone con disabilità. Elemento cardine del modello di gestione di questo spazio è la volontà di creare e favorire collaborazioni tra giovani con esigenze diverse che trovano, nell'esperienza della vita comunitaria, un elemento di crescita e di testimonianza civile e culturale.



VALORE SOCIALE AGGIUNTO DEL PROGETTO APPARTAMENTO

Crescita della cittadinanza: tutte queste attività sono contestualizzate nel territorio per favorire i processi di integrazione sociale rispondendo ai bisogni culturali e sociali delle persone per favorire la creazione di reti.

Crescita culturale: ricchezza di esperienze nuove per il territorio promosse dalla comunità (es: cene al buio, cineforum, feste aperte alla cittadinanza...)

Crescita del volontariato e solidarietà: maggior senso di appartenenza solidale e attiva ad una comunità locale.

Crescita in sensibilità e in capacità di accoglienza e inclusione: presenza all'interno di gruppi delle persone con disabilità senza l'accompagnatore (cori, oratori...)

Crescita del dialogo , azione e collaborazione: Associazionismo attivo e lavoro di rete insieme per un unico scopo. (Presa in carico da parte della comunità)

Effetto: cambio di visione e di concetto sulla disabilità.

RISORSE UMANE IN CAMPO

Per la conduzione dei differenti moduli di proposta è prevista una figura di coordinatore del servizio appartamento che è la medesima della microcomunità creando così una continuità e ottimizzazione nella gestione delle richieste e della capacità di risposta ai bisogni, compreso il fatto di programmare l'attivazione del modulo più efficace per la presa in carico potendo contare su una ampia possibilità di risposta sia interna alla struttura e nel progetto complessivo. Così come attivare altri servizi nell'ambito dell'offerta della cooperativa Solaris e dei partner attivi nella rete costituita dopo l'avvio della gestione complessiva.

Le figure attive sui moduli sono sicuramente: educatori professionali, ausiliari socio assistenziali, maestri d'arte, terapisti, volontari, familiari , la comunità.

Microcomunità' da 5 posti –Piano sottotetto



PRESUPPOSTI ALLE PROPOSTE DI RESIDENZIALITÀ

La cooperativa Solaris propone un modello di progetto di residenzialità rivolto a persone con disabilità, elaborato in modo innovativo con approcci e strutturazioni flessibili, incentrata non sul creare contenitori ma la possibilità di costruire opportunità vivibili in un contesto territoriale ricco, in mezzo alla gente. Non solo per sperimentare nuove modalità gestionali o nuove tipologie di unità d'offerta, ma per valorizzare le reti sociali "naturali" e di prossimità, le comunità locali e l'associazionismo.

Costruire insieme il progetto di casa con chi ci abiterà e la sua famiglia a partire dall'immobile e quindi il coinvolgimento dei progettisti per creare spazi utili e duttili per la quotidianità e la condivisione, oltre che belli.

I SERVIZI ESPRIMONO VALORE SOCIALE QUANDO:

- sono inseriti nel tessuto del territorio e contribuiscono a migliorare il capitale sociale dei nostri territori cioè le relazioni fiduciarie tra persone, gruppi organizzazioni, istituzioni in una prospettiva di corresponsabilità reale attorno alla qualità della nostra vita.
- si rappresentano ed agiscono come presidi tecnici che assumono la responsabilità anche attorno alle problematiche che riguardano la nostra convivenza: dal nutrirsi all'abitare, dal fare sport al praticare linguaggi artistici ed espressivi, dal lavorare al divertirsi, dalla necessità allo svago.
- si attivano per migliorare la propria immagine all'esterno e per far nascere interessanti reciprocità e implicazioni progettuali con realtà esterne.
- E' importante che le politiche e i servizi si concentrino sulla possibilità che la persona disabile esprima una propria soggettività e accresca le capacità e le autonomie e la possibilità di accrescere le proprie potenzialità soggettive con una forma di responsabilità verso il contesto circostante.
- I servizi devono acquisire una VALENZA EMANCIPATIVA, non solo educativa e/o assistenziale

creando NUOVE OPPORTUNITA' E NUOVI SPAZI.

Solaris ha sviluppato un'esperienza trentennale nella risposta, coi propri servizi, ai bisogni delle persone disabili e in particolare nei centri diurni o attraverso l'assistenza scolastica rivolta ai minori, così come coi progetti innovativi. Significativa è stata l'esperienza di conduzione della comunità alloggio Villa Luisa di Besana per cinque anni, in cui in collaborazione con FONOS abbiamo strutturato e dato una risposta adeguata agli ospiti con piena soddisfazione dei servizi e dei familiari. Questo ci ha permesso di farci carico anche di altre istanze delle famiglie dei nostri servizi in merito a periodi di sollievo, strutturare uno spazio –appartamento per sviluppare le autonomie. A questo proposito si riporta la decennale collaborazione con la cooperativa Il Brugo di Brugherio nella conduzione di esperienze residenziali rivolte a giovani disabili realizzate in un appartamento nella città.

La Microcomunità'

La Microcomunità è un servizio residenziale rivolto a persone con disabilità, in possesso di discrete autonomie e per le quali sia possibile realizzare forme di residenzialità, anche temporanee; è caratterizzata da un clima di interrelazioni che permette la manifestazione di comportamenti differenziati e autonomi, favorendo il mantenimento e lo sviluppo delle capacità residue della persona per il raggiungimento della massima autonomia personale e il benessere psicofisico.

La proposta di Microcomunità si inserisce nella programmazione dei servizi socio-assistenziali del territorio di riferimento, in particolare della provincia di Monza Brianza .

CHI PUO' OSPITARE

Il servizio è in grado di ospitare 5 persone con disabilità medio lieve e con discrete autonomie personali e relazionali e che facciano richiesta di un progetto di vita autonomo dalla famiglia. La capienza strutturale è superiore e si valuterà uno sviluppo del numero degli ospiti nel corso dei primi 5 anni in una dimensione di risposta flessibile ai bisogni che possono insorgere nel corso della durata dell'affidamento.

DOVE SI COLLOCA

Si situa al "piano sottotetto" dello stabile di via Milano n. 19/21 a Giussano, un bene confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al Comune di Giussano.

Caratteristiche della comunità composta da 2 camere da letto ,tre bagni, una cucina abitabile, una camera per gli operatori e una zona giorno per attività ,relax e tempo libero. E' accessibile anche a persone con disabilità motoria ed è raggiungibile mediante ascensore.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto 365 giorni l'anno, 24 ore su 24 ed è gestito da personale qualificato e presente per garantire l'accoglienza delle persone nei momenti in cui non sono impegnate nelle attività esterne alla microcomunità previste dal progetto individuale.

La microcomunità offre prestazioni di tipo educativo, assistenziale indicate nel **Progetto Educativo individuale** elaborato dall'educatore con il contributo dell'equipe psico-pedagogica, della famiglia dell'ospite, dei Servizi Sociali. Il Progetto si attua durante l'intero anno ed evidenzia gli obiettivi che si intendono perseguire e gli interventi che si intendono attivare per ogni persona. Il progetto viene continuamente monitorato ed è soggetto a verifica semestrale e a fine anno. La Cooperativa Solaris elabora una Cartella Individuale per ogni utente ospite presso il servizio che viene aperta durante il periodo di inserimento della persona e continuamente aggiornata dagli operatori.

PERSONALE

La Cooperativa Solaris si avvale nella gestione della microcomunità delle seguenti figure professionali :

1 coordinatore: figura in possesso di Laurea in Scienze dell'Educazione triennale e/o Laurea in Pedagogia (vecchio ordinamento) con il compito di coordinamento del servizio e di responsabilità rispetto alla programmazione educativa con esperienza di almeno due anni di coordinamento in struttura residenziale o similare.

2 educatori: figura in possesso del titolo specifico con compiti di gestione delle attività e programmazione delle stesse in collaborazione con il coordinatore; con il coordinatore gestisce inoltre i rapporti con le famiglie.

1 Ausiliario socio assistenziale: figura in possesso del titolo specifico, con compiti di assistenza alla persona, riordino dell'ambiente, preparazione delle colazioni e dei pasti e gestione degli aspetti alberghieri e appoggio alla figura educativa nelle attività con gli utenti.

1 Psicologa: presente settimanalmente, permette di verificare la congruenza dell'esperienza quotidiana degli operatori e degli utenti in rapporto agli obiettivi elaborati nei PEI.

1 Supervisore: presente per 2 ore al mese con compito di contenere il coinvolgimento affettivo ed emotivo di ognuno, divenendo ambito di sostegno agli operatori.

1 Responsabile medico: presente una volta al mese nel servizio per visite periodiche agli utenti, aggiornamento delle cartelle mediche ed eventuali contatti con medici di base o specialisti; si avvale di altre figure mediche specialistiche consulenti della cooperativa, quali neuropsichiatra, psichiatra e fisiatra.

L'equipe è soggetta a programmi periodici di supervisione e aggiornamento.

Le modalità di coordinamento sono fondate sul concetto di partecipazione e di condivisione di tutte le parti che concorrono al funzionamento del servizio. Il coordinatore rende partecipe delle scelte del servizio l'equipe e le famiglie in un'ottica di continua co-progettazione e condivisione dei progetti sia individuali dell'ospite che di gestione organizzativa della struttura.

In un'ottica di lavoro di rete la Cooperativa si impegna a mantenere informati e a ricercare nuove forme

di collaborazione con gli Enti invianti l'utente: sono previsti incontri di ridefinizione del progetto di vita del singolo almeno una volta l'anno.

La comunità si pone l'obiettivo di garantire la qualità del servizio attraverso:

- professionalità degli operatori attraverso una valutazione periodica;
- costante attenzione al benessere della persona;
- puntualità, trasparenza e chiarezza nelle informazioni;
- verifica costante del lavoro svolto;
- miglioramento continuo delle prestazioni.

La conoscenza del nucleo familiare e di altri parenti e con la cerchia amicale della persona sono il punto di partenza per gli operatori per elaborare adeguate modalità di rapporto, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna situazione e ponendo specifica attenzione alla continuità educativa e relazionale con il passato e con le figure significative.

Si pone inoltre l'obiettivo di garantire trasparenza e continuo dialogo con l'ospite e a tale scopo mette a disposizione di entrambi i seguenti strumenti allegati alla presente carta dei servizi:

- questionario di soddisfazione;
- schede di reclamo.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Caratteristica fondamentale delle modalità di relazione con le famiglie e delle modalità di accompagnamento sul territorio sono la quotidianità, la concretezza, il rapporto di fiducia: ciò che l'educatore propone e fa con gli utenti e le famiglie parla essenzialmente il linguaggio della normalità e proprio per questo acquista valore e senso. Le azioni concrete dello "stare insieme" e "fare insieme" sono mosse da intenzionalità e progettualità affinché inneschino processi di apprendimento, mentre le attività si collocano nella sfera del quotidiano e/o domestico: prendersi cura di sé, dei propri spazi, delle relazioni con l'altro, acquisire autonomie e consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, svolgere i compiti, giocare, perché è attraverso le cose più semplici e "normali" che gli obiettivi ricercati possono essere assimilati e interiorizzati.

La scelta metodologica di base si muove nella direzione della costante ricerca dell'alleanza con i familiari, dando sostegno alla famiglia e valorizzando il suo contributo educativo. Il lavoro sarà calibrato in funzione del sistema familiare con cui di volta in volta si interagisce. Premesso, quindi, che ogni intervento sarà definito sulle capacità della famiglia di comprendere e collaborare con gli operatori dei servizi, riteniamo utile individuare tre obiettivi da perseguire:

Conoscenza della famiglia: sin dall'inserimento dell'ospite è necessario raccogliere i dati anamnestici e definire il quadro diagnostico, al fine di comprendere comportamenti, atteggiamenti e capacità della persona inserita. **Collaborazione con la famiglia:** è importante considerare la famiglia come agente educativo, capace di collaborare al progetto rivolto al proprio figlio.

Sostegno alla famiglia: è necessario lavorare per conoscere ogni famiglia nella sua specificità, promuovendo collaborazione e sostegno al fine di migliorare la comunicazione, aiutare la famiglia a costituire una rete di sostegno.

Il rapporto con l'ente locale è elemento prioritario nella conduzione del servizio in quanto la cooperativa agisce il proprio ruolo di sussidiarietà nel raggiungimento degli scopi programmatici dell'ente locale solo attraverso una condivisione degli indirizzi programmatici e dei contenuti del servizio. L'ente Locale è il garante del buon servizio offerto ai propri cittadini con fragilità, mantiene la titolarità della presa in carico incaricando realtà del terzo settore di avviare e gestire servizi idonei di qualità, con personale specializzato in grado di garantire assistenza adeguata e lo sviluppo delle abilità del singolo, supportando la famiglia ed il carico che essa sostiene per tutta la vita.

PRINCIPI GUIDA

La Cooperativa ha individuato alcuni principi guida che sono alla base della costruzione del servizio:

- Favorire una risposta educativa e più generalmente relazionale, in risposta ai bisogni espressi e non, dagli ospiti sulla base di una programmazione mirata e personale condivisa con i Servizi Sociali, la famiglia e l'ospite e predisposta dal gruppo degli operatori
- Favorire l'integrazione con il territorio affinché la comunità ne diventi parte attiva integrante e perchè sia anche una risorsa-servizio per la comunità.
- Soddisfare le esigenze della persona ospite in modo efficace ed efficiente, elaborando forme di partecipazione alla vita del gruppo comunitario e della comunità in particolare con una programma di integrazione con le attività promosse dalla cooperativa sul territorio: tempo libero, eventi, servizi diurni e la proposte effettive realizzate dall'associazione Il Mosaico al piano terreno.

La microcomunità attua una flessibilità organizzativa del servizio strutturandosi su diversi moduli di offerta.

1 MODULO DI RESIDENZIALITÀ A LUNGO TERMINE BASATO SUL PROGETTO DI VITA

2 MODULO DI RESIDENZIALITÀ COME PROGETTO TEMPORANEO DI AVVICINAMENTO DELLA PERSONA ALL'ESPERIENZA RESIDENZIALE

1 MODULO DI RESIDENZIALITA' A LUNGO TERMINE

L'inserimento nella comunità nasce dalla risposta ai bisogni della persona disabile che, con la famiglia e i servizi sociali chiede di fare un'esperienza di vita autonoma e adulta in un luogo in cui sono presenti operatori che supportino e facilitino l'attuazione di questo percorso di vita con l'obiettivo di costruire un luogo in cui abitare che possa diventare anche definitivo o comunque con una prospettiva a lungo termine. La collocazione della struttura appare un aspetto fondamentale soprattutto per vivere appieno l'inserimento sociale delle persone disabili.

La micro comunità si propone di promuovere un concetto di residenzialità legato non solo al **dopo di noi** cioè al momento in cui i genitori non sono più in grado di occuparsi della persona disabile o non sono più presenti, ma al **durante noi**, fase in cui è ancora possibile progettare con la famiglia il futuro del proprio figlio in una prospettiva di scelta consapevole, condivisa fra le varie parti (persona che entrerà in comunità, familiari, servizi sociali, operatori, risorse esterne che concorreranno alla formulazione del progetto individuale)

E' il luogo idoneo alla realizzazione di progetti articolati e realistici riguardanti la vita di ogni persona, con attenzione particolare allo sviluppo del benessere della persona stessa e all'integrazione nella realtà territoriale. Favorisce una risposta educativa differenziata ai bisogni eterogenei espressi dalle persone che vi abitano, attraverso una programmazione mirata e individuale. Essendoci occupati da anni come Cooperativa di residenzialità ci è evidente quanto il tema della "casa" e dell'"abitare una casa" sia una questione di vitale importanza per ogni persona, quindi imprescindibile anche per la persona disabile e per la sua famiglia e quanto sia legato all'esigenza della costruzione di una vita adulta e autonoma dalla famiglia di origine.

La casa non è solo un luogo fisico da abitare ma è soprattutto condivisione di un posto con altre persone e soprattutto è relazione in continua trasformazione e cambiamento. E' relazione tra pari, con gli operatori, i volontari, ogni persona che a vario titolo entra a far parte della quotidianità con modalità e tempi diversi, il territorio e tutto ciò che sta all'esterno ma che gradualmente entra in casa e arricchisce e si modula attraverso un continuo scambio.

"Costruire la propria casa" da protagonista permette alla persona disabile di sviluppare percorsi di emancipazione e inclusione che scandiranno il progetto di vita nel suo evolversi.

Il Progetto di Vita costituisce l'orizzonte culturale nel quale opera la micro comunità, nasce e si evolve come possibilità per la persona di avere una propria storia, autentica e dignitosa, legittima la persona stessa e le relazioni importanti che costituiscono il suo mondo.

In questa costruzione del Progetto di vita la famiglia della persona disabile è soggetto attivo e portatore dell'interesse e della storia della persona stessa.

E' partendo da queste riflessioni, che proponiamo una microcomunità con un numero contenuto di posti: ciò permette di creare un **piccolo gruppo** nel quale ogni persona può affermare la sua unicità e individualità in un contesto di vita vicino alla normalità, senza limiti di età ma preferibilmente rivolta a persone con una discreta autonomia e capacità di fruizione degli spazi sia interni che esterni.

2 MODULO DI RESIDENZIALITÀ COME PROGETTO TEMPORANEO DI AVVICINAMENTO ALLA MICROCOMUNITÀ

La persona disabile può essere accolta anche con Progetto temporaneo per sperimentare una graduale conoscenza della struttura e delle modalità educative messe in atto al suo interno, nel momento in cui non abbia ancora maturato una scelta di essere accolto in comunità o la famiglia non sia pronta a intraprendere un progetto di vita autonoma per il proprio figlio/a.

Le esperienze possono essere ripetute nel tempo e offrire alla persona un'opportunità di sperimentare un nuovo ambito in cui esprimere la propria unicità e particolarità con il supporto degli operatori nel rispetto dei tempi e delle fragilità individuali.

Il percorso di avvicinamento verrà sempre concordato in co-progettazione con la persona con disabilità, la famiglia e i servizi sociali di riferimento.

(titolo esemplificativo di un possibile percorso: Dopo la frequenza al servizio l'utente potrebbe per qualche giorno alla settimana frequentare l'appartamento con possibilità di notte compresa, come progetto ponte di distacco dalla famiglia e avvicinamento graduale alla comunità)

COSTRUZIONE DEGLI SPAZI

Gli **spazi fisici** della comunità sono molto vicini a quelli dell'ambiente familiare, che è il punto di partenza per creare un luogo vissuto in prima persona e non subito; riteniamo che il distacco dalla famiglia non debba essere un taglio netto nel corso della vita della persona che si appresta a sperimentare la vita in comunità, ma un passaggio necessario, anche se talvolta impegnativo e faticoso per costruire la propria adultità e creare nuove opportunità verso percorsi di autonomia.

Ogni persona concorre alla costruzione del proprio spazio di vita, intendendo per spazi sia quelli concreti (luoghi comuni e luoghi privati della micro comunità ed esterni) sia quelli relazionali. Il processo tiene conto delle caratteristiche, interessi, desideri presenti in ognuno e tende a realizzare una residenzialità secondo un modello che si definisce insieme e si può, di conseguenza, riformulare e modificare nel corso del tempo.

L'obiettivo sempre presente è quello di costruire un' **ESPERIENZA CHE PERMETTA DI SPERIMENTARE UN DISTACCO DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE PER MISURARSI CON LE PROPRIE CAPACITÀ E I PROPRI LIMITI IN UNA DIMENSIONE ADULTA**, esperienza che può essere "di passaggio" o essere una opportunità di creare la propria casa in cui definire il progetto di vita.

La microcomunità avrà un tempo di progettazione e attivazione, ed un tempo successivo di messa in atto con la partecipazione delle varie figure interessate. Una prima fase concorrerà a favorire le migliori condizioni di convivenza tra le persone presenti nel servizio utilizzando le attività maggiormente legate alla vita comunitaria e in seguito si collegheranno le varie risorse disponibili, interne ed esterne, sul territorio, tenendo conto del progetto individuale e delle inclinazioni di ciascuno.

IN PARTICOLARE LE ATTIVITA' PROPOSTE SONO LE SEGUENTI:

attività legate alla “cura della propria casa e della propria persona” attraverso una graduale responsabilizzazione delle persone presenti nella casa verso compiti che riguardano se stessi e/o gli altri componenti del gruppo con il supporto degli operatori. L’obiettivo è il raggiungimento del benessere della persona e la condivisione di responsabilità valorizzando le capacità, le autonomie e le inclinazioni delle persone e partendo proprio da queste per costruire azioni possibili e gratificanti.

frequenza allo SFA presente al piano primo dello stabile

frequenza delle attività proposte dall’Associazione Mosaico al piano terra nello spazio D, che facilitino una continua apertura all’esterno

frequenza delle attività di tempo libero Un mondo Superabile

frequenza di un Centro Diurno e di altri servizi della Cooperativa in una logica di proposte adeguate alla diversità dei bisogni di ogni persona che rispondano concretamente ai differenti progetti di vita e soprattutto ai cambiamenti nel tempo.

frequenza a Tirocini Socializzanti e Lavorativi a secondo delle capacità individuali

partecipazione al laboratorio occupazionale (esempio realizzazione bomboniere)

gestione di compiti e servizi per altre Associazioni (esempio gestione acquisti del GAS, favorendo una cultura di attenzione al sociale, ai diritti delle persone, alle microeconomie, ad uno stile di vita maggiormente sostenibile ed equo)

organizzazione del proprio tempo libero nei fine settimana: uscite sul territorio, gite in località turistiche, cinema, teatro, feste, iniziative, eventi sul territorio in collaborazione con la rete di volontariato presente sul territorio

partecipazione ad Associazioni sportive con impegni infrasettimanali e durante il week end

periodi di vacanza estivi e invernali (esempio partecipazione alle giornate organizzate Handi Sport a Livigno) in località turistiche

Di seguito indichiamo uno schema di GIORNATA TIPO all’interno della microcomunità:

ATTIVITA'	ORARIO
Sveglia, igiene e cura della persona,colazione,somministrazione terapie farmacologiche	7,00/9,00
Inizio attività interne (acquisti personali,spesa,igiene , preparazione del pranzo) ed esterne alla micro comunità (attività previste dal progetto individuale, tirocini socializzanti e lavorativi, frequenza dello SFA, Centro Diurno ,Progetto Tempo Libero,Progetto Mondo Superabile, Attività del Mosaico)	9,30/12,30
Pranzo, riordino e relax	12,30/14,30
Attività pomeridiane legate alla gestione della micro comunità (riordino spazi della micro comunità,spesa, compere varie anche personali, ritiro impegnative medico e acquisto farmaci,preparazione della cena) ed esterne (attività previste dal progetto individuale, tirocini socializzanti e lavorativi, frequenza dello SFA, Centro Diurno, Progetto Tempo Libero, Progetto Mondo Superabile, Attività del Mosaico)	14,30/17,00
Igiene e cura della persona, relax	17,00/19,30
Cena o uscita in pizzeria	19,30/20,30
Attività serali (TV, uscite sul territorio, cinema,teatro)	20,30/23,00
Preparazione per la notte	
Notte	23,00/7,00

La micro comunità promuove la partecipazione a incontri aperti alle famiglie sul tema della residenzialità come diritto alla persona con disabilità a costruire un percorso di VITA AUTONOMA in collaborazione con l' associazione il Mosaico.

Per ogni tipologia di servizio contenuto nel progetto è prevista una retta specifica che potrà essere sostenuta da Servizi sociali comunali e la famiglia di riferimento.

Gestione risorse umane

La cooperativa Solaris ha un'organizzazione della gestione del personale strutturata per rispondere alle molteplici richieste e complessità dei propri servizi. L'organizzazione oggi conta oltre 350 addetti assunti e pertanto deve garantire uno standard adeguato e il rispetto delle norme specifiche.

In particolare la gestione è centralizzata presso la sede, prevede una responsabile Risorse Umane con altre figure di supporto per i contratti e formazione.

Modalità ricerca e selezione del personale con riferimento ai fabbisogni organizzativi.

Gli organici dei servizi, vengono elaborati secondo le linee guida della Direzione generale. Le unità operative hanno un numero di addetti pianificato pari al budget annuale di riferimento e viene costantemente monitorato. Nel momento in cui intervengono variazioni ordinarie (dimissioni, trasferimenti, maternità, aspettative) o straordinarie, si attiva il processo di selezione.

Solaris, ha certificato la gestione, sviluppo e formazione delle risorse umane secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2008. I processi relativi sono gestiti dallo staff Risorse Umane, che si occupa della gestione, sviluppo e formazione delle risorse.

I record relativi all'attività delle Risorse umane vengono gestiti attraverso il **sistema elettronico di rilevazione presenze** (badge), e la suite Human Resource di Zucchetti, che consente la raccolta dei dati sul personale assunto, il fascicolo del personale elettronico, la registrazione dei percorsi formativi, la gestione del cartellino mese e la gestione dei processi autorizzativi. Il **processo di selezione** del personale prevede un iter organizzativo standardizzato: pubblicazione dell'annuncio, screening e analisi dettagliata dei C.V. pervenuti, intervista individuale o collettiva dei candidati da parte del Responsabile RU per verificare idoneità o non idoneità rispetto ai parametri del ruolo ricercato.

Contenimento del turn-over e valutazione della prestazione.

L'intervento della cooperativa per il contenimento del turn over è volto a garantire la continuità dell'operatore sul servizio e l'integrazione di operatori già conosciuti (équipe territoriale/jolly).

La percentuale di turn over negli ultimi tre anni è stata pari al 5%.

La strategia per il contenimento del turn over si avvale dei seguenti interventi e strumenti.

Inquadramento contrattuale: piena applicazione del contratto del CCNL Cooperative a soci e dipendenti, puntualità nei pagamenti, sistema oggettivo nella rilevazione presenze.

Condizione migliorative per il socio: un giorno aggiuntivo di congedo ordinario, 16 ore per visita medica, ristorno applicato in relazione alle ore lavorate.

Condizione migliorative per il dipendente (soci e non): trattamento spettante in occasione di elezioni (2 giorni riconosciuti) e anticipo TFR anche in casi non previsti dalla normativa; riconoscimento dell'indennità di turno, anche in assenza delle notti minime previste da contratto; riconoscimento a tutto il personale del pasto o diaria pari a €5 (in relazione alle ore lavorate); rimborso chilometrico; riconoscimento dello straordinario per la formazione effettuata di sabato.

Straordinari: riconoscimento delle ore lavorate con l'utenza nella giornata di sabato con una maggiorazione del 30% anziché del 15%.

Gestione del talento "Processo Nine Box Solaris": Ad ogni operatore viene poi proposto un piano di sviluppo individuale finalizzato all'accrescimento del proprio potenziale e della propria prestazione. Valorizzazione della formazione e delle specializzazioni acquisite dai singoli operatori attraverso la raccolta dei titoli e della formazione aggiuntiva.

Staffisti, referenti qualità, referenti farmaci: attribuzione di compiti aggiuntivi al personale dei singoli servizi, con attribuzione di indennità mensile e incontri formativi.

Benefit: per facilitare la comunicazione tra committente e cooperativa e tra sede centrale e territorio, attribuzione ad alcuni referenti e coordinatori, di cellulare e pc.

GESTIONE DELLE ASSENZE E SOSTITUZIONI.

1) Programmazione delle assenze e loro gestione.

Il mantenimento dello standard richiesto dalla normativa regionale è direttamente legato alla capacità di programmare la presenza del personale ed alla rapidità di sostituzione. Solaris si impegna a sostituire nell'immediato (entro 24 ore) le assenze che dovessero verificarsi.

2) Strategie di sostituzioni.

A) Assenze programmate: i coordinatori programmeranno le ferie/permessi del personale considerando i minutaggi da garantire in relazione alla presenza degli utenti ed alle attività da svolgere. I coordinatori faranno pervenire le assenze programmate al responsabile dell'équipe territoriale, che provvederà a disporre l'idonea sostituzione. Inoltre il flusso dei dati sulla presenza del personale e degli utenti, permetterà ai coordinatori di verificare la presenza dello standard minimo richiesto a cadenza settimanale

B) Assenze impreviste: si applica la procedura di attivazione dell'équipe jolly. Il coordinatore o un suo delegato, invierà la richiesta al referente dell'équipe jolly, presente in cooperativa da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.00, che attiverà a richiesta la sostituzione.

C) Riorganizzazione della turnazione programmata: si può prevedere, in caso di necessità, di attivare prioritariamente il personale del servizio con flessibilità del turno (operatori part-time), prevedendo successivamente i riposi compensativi.

D) Dimissioni del personale e loro sostituzione: in caso di dimissioni RRU definirà i tempi di preavviso con l'interessato sulla base dei contratti vigenti e individuerà il sostituto in relazione alle necessità del servizio. Al fine di salvaguardare la continuità di prestazioni, in casi estremi, si utilizzerà

temporaneamente personale dell'équipe territoriale jolly.

Le unità operative sono dislocate in più sedi e i coordinatori incontrano mensilmente la direzione, per l'organizzazione del lavoro, le nuove indicazioni normative e le linee guida, sono calendarizzati incontri anche con il responsabile delle Risorse Umane, il Responsabile Amministrativo, il Responsabile Finanziario e il Responsabile Quality Assurance per tutti gli argomenti da loro trattati, in modo che il coordinatore abbia un supporto a 360° nello svolgimento delle attività di gestione del proprio servizio. Il coordinatore riporta alla direzione, ha come indicatori di prestazione su cui viene valutato: qualità del servizio, organizzazione e rispetto al budget affidato. Lavora sulla pianificazione operativa del servizio, programmazione del personale e organizzazione del lavoro, gestione del personale, selezione, addestramento e sviluppo, valutazione della prestazione, relazioni interne e relazioni istituzionali esterne.

Altro momento importante è la supervisione periodica al ruolo, garantita a tutti i coordinatori. Solaris ha istituito una valutazione biennale, per ogni qualifica professionale, volta a rilevare l'idoneità in funzione di: a) assetto motivazionale; b) risultati attesi; c) competenze; d) caratteristiche personali; e) comportamenti.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La Direzione della Cooperativa attribuisce alla formazione un ruolo fondamentale nell'assicurare lo sviluppo professionale dei propri operatori e la valorizzazione delle potenzialità esistenti, indispensabili per la realizzazione della mission aziendale e l'erogazione di servizi di qualità.

La formazione è lo strumento che può garantire l'aggiornamento professionale e culturale dei singoli operatori, portatori di una professionalità specifica, che va sostenuta e sviluppata nel tempo, e coniugata con i bisogni dell'organizzazione, del contesto e del gruppo di lavoro nel quale la professionalità viene esercitata. Pertanto l'individuazione degli obiettivi formativi è il risultato della valutazione di istanze diverse: esigenze rilevate a livello direzionale ed espresse nei documenti di indirizzo strategico aziendale, valutazioni sulla qualità degli interventi educativo-riabilitativi erogati dal gruppo di lavoro dei servizi espressa dai coordinatori, bisogni formativi di miglioramento delle competenze professionali identificati nei servizi e nei gruppi di lavoro ed espresse dai singoli operatori nelle equipe, coerenza con gli obiettivi formativi di interesse regionale e nazionale.

I percorsi di formazione hanno la finalità di sviluppare competenze tecnico-professionali specifiche ai diversi ruoli professionali, sostenere la qualità delle relazioni interpersonali e un clima di lavoro positivo all'interno dei servizi (tra colleghi-utenti-famiglie-ecc.) e favorire l'integrazione tra gli operatori dei diversi centri offrendo momenti di formazione e di scambio professionale trasversali.

La responsabile delle Risorse Umane con la specialista della formazione elabora annualmente il Piano di Formazione delle Risorse Umane, in cui viene presentata la programmazione delle azioni formative rivolte a tutto il personale, da realizzarsi nel corso dell'anno solare. Il Piano definisce annualmente gli obiettivi di miglioramento da raggiungere nell'arco dell'anno solare e ne verifica la realizzazione a fine anno attraverso l'analisi dei dati relativi al n° ore di formazione realizzata, n° persone coinvolte, applicazione del Piano di Formazione annuale e mediante la valutazione dell'efficacia della formazione erogata (questionari di gradimento, verifica con i partecipanti, verifica con coordinatori dei servizi).

La Formazione delle risorse umane si articola all'interno del Piano formativo in:

- Formazione obbligatoria;
- Formazione di equipe e supervisione psicopedagogica per i singoli servizi;
- Formazione ai ruoli dirigenziali, amministrativi;
- Formazione ed aggiornamento individuale.

I DESTINATARI

L'aggiornamento e la formazione professionale si rivolge a tutto il personale operante in Cooperativa. I corsi di formazione interni organizzati dalla Cooperativa sono aperti anche alla partecipazione di operatori dell'ASL, degli enti locali e degli insegnanti delle scuole in cui la Cooperativa realizza l'assistenza scolastica agli alunni disabili. Alcuni corsi si rivolgono anche ai volontari e ai tirocinanti che operano nei servizi.

LA TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Formazione interna: La Cooperativa organizza al proprio interno Corsi di Formazione, avvalendosi di docenze esterne, e percorsi di Supervisione psico-pedagogica e clinica condotti da professionisti esterni rivolti al proprio personale e aperti alla partecipazione di altri operatori.

Formazione esterna: viene sostenuta la formazione continua dei propri lavoratori garantendo la possibilità di partecipazione individuale a convegni, seminari e corsi esterni. In alcuni casi gli operatori possono essere inviati dall'azienda a frequentare corsi formativi esterni qualora si valuti la necessità di formare competenze specifiche a sostegno della realizzazione di obiettivi aziendali o di progetti educativi del servizio.

LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PREVEDE:

-La Formazione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro così come disposto dal nuovo **Accordo Stato-Regioni del 21/12/ 2011 – atto n° 221**, che va a specificare ed ampliare gli adempimenti in merito alla formazione già previsti dalla legge 81/08 - Testo unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Corso di base sulla sicurezza della durata di n°4 ore ed al Corso di Formazione sui rischi specifici, della durata di n°8 ore per gli operatori dei CDD, che tratta dei rischi specificati ed evidenziati nel Documento di valutazione dei rischi aziendali. Al termine di ogni corso di formazione obbligatoria l'ente formatore o il singolo formatore gestore del corso somministra ai partecipanti un questionario di apprendimento volto a rilevare il livello di comprensione e acquisizione dei contenuti trasmessi. I singoli partecipanti vengono così valutati sugli apprendimenti raggiunti.

-La Formazione obbligatoria agli addetti alla sicurezza nei luoghi di lavoro: in ogni centro sono nominati, in base al numero di lavoratori presenti, non meno di due addetti alla sicurezza che vengono formati in materia di Primo intervento (12 ore) e Manovre antincendio (8 ore) secondo la normativa vigente, per un totale di n° 20 ore.

LA COOPERATIVA GARANTISCE INOLTRE:

La Formazione rispetto alla normativa Dlgs 196/03 sulla privacy

La Formazione e aggiornamento sulle normative igienico-sanitarie- HACCP, prevista dalla L.R. n.12/03

(ex libretto sanitario) per il personale neo-assunto addetto alla preparazione e somministrazione di alimenti. Il corso viene riproposto ogni qualvolta vi sia un aggiornamento della normativa.

corsi di formazione di équipe sono rivolti ai gruppi di lavoro dei singoli servizi su tematiche definite annualmente e indicate nel Piano della Formazione, per un monteore minimo di n°12 ore.

La formazione di équipe si articola in corsi di I° livello che forniscono una formazione omogenea all'équipe sugli argomenti trattati (es. PEI, ICF, Stimolazione basale). Successivamente, vengono individuati alcuni operatori da formare in modo più approfondito su un singolo nucleo tematico (percorsi aggiuntivi di formazione di II° livello), in modo che aumentandone progressivamente la padronanza, possano rappresentare il punto di riferimento per l'équipe. Questo consente la costruzione di un linguaggio di base condiviso da tutti gli operatori e la presenza di "esperti" che possono guidare il lavoro su specifici segmenti di attività.

La scelta degli operatori per i corsi avanzati e la partecipazione ai "gruppi tecnici" (vedi oltre) è affidata al processo di valutazione del personale ad opera dell'Ufficio Risorse Umane della Cooperativa Solaris, in collaborazione con il coordinatore del singolo servizio.

La possibilità di apprendere e perfezionarsi in uno specifico ambito ha come ricaduta un maggiore interesse e motivazione al lavoro.

Raccolta dati e sistema qualità: gli uffici amministrativi della cooperativa garantiscono una raccolta dati sulle prestazioni effettuate all'interno di procedure validate dal sistema qualità di Solaris definito sulla base degli standard ISO 9001:2008. Infine la procedura di gestione dei servizi prevede una volta all'anno la somministrazione di un questionario di soddisfazione rivolto ai principali portatori di interesse ("stakeholders") del servizio: lavoratori, famigliari, Committente; i dati vengono poi rielaborati e pubblicati annualmente nel Bilancio Sociale della Cooperativa, distribuito poi alle stesse categorie di interessati a cui era stato rivolto. Il Presidente della cooperativa tiene un incontro di restituzione dell'esito dei questionari di soddisfazione somministrati all'utenza allo scopo di approfondire le criticità emerse. E' prevista la stesura di una Carta dei Servizi della microcomunità e dei moduli di residenzialità temporanea previsti nel progetto CASANOISTRA, compreso una carta dei servizi specifica per il servizio SFA.

Tempistica, attivazione e flessibilità del progetto

Il progetto complessivo prevede fasi di attivazione dei singoli moduli di offerta e proposte specifiche, le riassumiamo di seguito:

Obiettivi primo anno

- a) realizzazione dei lavori di allestimento degli spazi strutturali con pareti e arredi come definiti nel progetto esecutivo allegato al progetto sociale.
- b) mobilitazione, aggregazione, condivisione di ideali e obiettivi con i soci e i cittadini interessati a sostenere il progetto CASANO STRA.
- c) Avvio di Co_progettazione con altre organizzazioni aderenti alla rete.
- d) Definizione dell'assetto associativo per la gestione di attività previste nello spazio D valutando la trasformazione dell'attuale assetto dell'associazione in una forma che permetta di far evolvere le proposte di laboratorio in opportunità di lavoro per i soci (esempio cooperativa sociale di tipo B) anche con disabilità.
- e) Avvio del primo nucleo di 3 ospiti nella microcomunità, dopo avere attivato un percorso di presentazione e promozione del servizio nel territorio presso i servizi sociali e le famiglie del territorio (a partire dagli ambiti di Seregno, Carate).
- f) Avvio di esperienze di autonomia e sollievo: definizione del calendario di risposta alle richieste raccolte nei primi sei mesi e di quelle già in essere in cooperativa Solaris.
- g) Presa in carico delle prime due segnalazioni per il servizio SFA per arrivare al primo nucleo di avvio di 3 persone giovani con disabilità.
- h) Avvio di esperienze di micro lavoro.
- i) Definizione di un primo calendario di iniziative – proposte concrete rivolte alla cittadinanza. concordato con gli interlocutori.
- j) Prima campagna di fundraising per il sostegno del progetto.

Obiettivi a medio: 2/5 anni

- a) Costituzione cooperativa di tipo B.
- b) Consolidamento delle esperienze abitative: saturazione della microcomunità a 5 posti, incremento delle proposte temporanee; anche a supporto dei progetti individualizzati dello SFA in merito all'autonomia abitativa.
- c) Avvio esperienze abitative per nuove famiglie.
- d) Sperimentazione di condivisione delle esperienze di residenzialità con le persone che si avvicinano alle attività proposte, collaborano attivamente con il progetto (es. giovani dell'oratorio).
- e) Consolidamento percorsi all'autonomia.
- f) Consolidamento attività lavorative.
- g) Strutturazione delle proposte per l'inclusione spazio D.
- h) Attivazione di proposte formative per i volontari e le famiglie.
- i) Incremento di iniziative di coinvolgimento della cittadinanza.
- j) Verifica della capacità di risposta del progetto complessivo ai bisogni intercettati e raccolti sia internamente che dai servizi territoriali. Eventuale rivalutazione delle proposte a seguito della verifica.

Obiettivi a lungo termine: 7/10 anni

- a) Eventuale ridefinizione di una parte degli spazi per rispondere ai nuovi bisogni emersi:
 1. una comunità residenziale da 10 posti con spazio notte al piano sottotetto e la zona giorno al primo piano.
 2. una comunità da 5 posti al primo piano differenziando la tipologia di utenza (esempio un nucleo con attenzione particolare ai soggetti con sindrome autistica);
 3. Un servizio diurno CSE con modulo SFA compreso le soluzioni per l'autonomia sociale e abitativa.
- b) Strutturazione del laboratorio produttivo per offrire opportunità di lavoro protetto consolidato.
- c) Gestione di servizi e luoghi di inclusione sociale.

La rete con gli altri attori del territorio

LAVORO DI RETE, LA CAPACITÀ DI FARE PROGETTI CON E PER IL TERRITORIO PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE.

L'Associazione Mosaico ha costruito una rete locale di relazioni importante, perché parte integrante del territorio di Giussano; i soci che la compongono sono parte attiva del tessuto sociale della città sia come interlocutori singoli che dentro l'associazione.

L'attività costante di promozione dei diritti legati alla disabilità e dell'inclusione ha permesso di affermarsi come interlocutore attivo e propositivo per i propri soci, l'amministrazione comunale, la collettività. E' riuscita ad intessere relazioni efficaci con il tessuto produttivo oltre che associativo. E' riuscita negli anni a creare una rete significativa che costituisce un punto di partenza rilevante nell'affrontare l'avvio di un progetto che pone il diritto di cittadinanza e di una vita "normale" alla base di tutte le proposte. Ci si pone l'obiettivo dell'evoluzione culturale della società, ovvero di come far evolvere il contesto sociale perché si arricchisca di una parte di sé altrimenti lasciata in ombra. Inoltre il ruolo agito di promozione pone in una dimensione attiva il soggetto fragile e la sua famiglia; si sviluppa il concetto di possibilità di diventare punto di riferimento per offrire servizi rivolti a tutti non solo alla fragilità.

Le **collaborazioni** che seguono s'intendono facenti parte del progetto CASANOSTRA. Aderiscono alle finalità e ne garantiscono l'avvio delle attività.

AMBITO LEGALITÀ

L'associazione LIBERA, si affianca e sostiene il progetto CASANOSTRA, ne condivide le finalità, ne diffonde le iniziative. Il Mosaico si impegna ad aderire nei modi e tempi che gli sono dati alle iniziative di LIBERA organizzate sul territorio. Promuoverà la conoscenza e la vendita dei prodotti di LIBERA TERRA. Nel tempo si aderirà alla rete dei gestori di beni confiscati alla criminalità.



AMBITO MICRO ECONOMIE E SVILUPPO SOSTENIBILE

La giovane realtà cittadina di GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (consumatori) è partner del progetto CASANOISTRA. Alcuni componenti del Mosaico sono anche “gasisti” e viceversa. L’attenzione al sociale, ai diritti delle persone, alle micro economie, ad uno stile di vita maggiormente sostenibile ed equo ne fa degli interlocutori privilegiati.

Con i **CONSUMATTORI** si attiveranno percorsi di inclusione sociale avente come sfondo il cibo, la nutrizione, i prodotti domestici, le energie, i rifiuti e gli sprechi. Si attiveranno occasioni di micro economie tra gasisti e servizi al cittadino per quanto riguarda l’informazione e la diffusione di buone pratiche di vita sostenibile.

Il Mosaico entrerà a far parte del GAS ne condividerà obiettivi e finalità.



AMBITO PROGETTUALE, CULTURA PARTECIPATA

Collaborazione con **ANIMAZIONE ARTI E MESTIERI** facilitatori sociali, che da oltre 20 anni operano sul territorio nell’ambito dell’animazione culturale partecipata.

I temi trattati sono vari e spesso coincidenti con i bisogni e le urgenze espresse dalla collettività.

- **Salvaguardia dell’ambiente**
- **Rifiuti**
- **Energia**
- **Sviluppo sostenibile**
- **L’abitare e la città**
- **La persona e le relazioni**
- **La comunità**

I committenti quali gli Enti, le Organizzazioni, la Scuola, cercano canali ed attività non convenzionali per raggiungere al meglio la propria utenza, creare fiducia, promuovere la partecipazione attiva e tendere al cambiamento.

ANIMAZIONE ARTI E MESTIERI si impegna a sviluppare attività già in essere, e crearne di nuove, nell’ottica di formare e portare persone con disabilità a vivere esperienze di reciprocità lavorativa.

Le attività saranno rivolte: alla persona, alla collettività, alle aziende, alle città.

Il partner principale per realizzare il progetto è la **Cooperativa Solaris** di Triuggio, interlocutore attivo nell’organizzazione di rete stipulata e allegata alla domanda di partecipazione.

Solaris ha sempre considerato sin dal suo avvio l’appartenenza alla comunità locale una ricchezza e come tale una condizione da perseguire con continuità. Negli anni ha operato con continuità allo scopo di essere parte attiva del territorio di origine (l’Alta Brianza) operando per l’inclusione delle persone fragili.



La capacità di lettura del bisogno ha portato negli anni ad elaborare dei progetti strettamente connessi ed integrati con la realtà locale, e nello stesso tempo finanziati da Enti locali, Fondazioni, Associazioni, Istituti di Credito, Leggi di settore Nazionali e Regionali.

NEGLI ANNI HA PROPOSTO E GESTITO:

Interventi si sollievo in favore di persone disabili, finanziati da progetti regionali e locali. Le esperienze sono state realizzate presso la dependance della comunità Villa Luisa, utilizzata per esperienze residenziali sia di autonomia che di sollievo, con un rapporto diretto con le famiglie. Nel corso dell'anno sono state organizzate numerose opportunità per coloro che ne hanno fatto richiesta.

Progetti sull'**autismo** in partnership con la ASL di Monza Brianza.

Fundraising di comunità si segnala la partecipazione con ruolo attivo, nel processo avviato dall'ufficio di piano di Biassono che ha portato alla costituzione del gruppo composto da realtà del terzo settore ed enti locali per un progetto di fund raising di comunità, denominato Good Morning Brianza.

Sensibilizzazione nelle scuole percorsi nei quali i bambini della scuola e le persone con disabilità possano condividere un'esperienza, arricchendosi reciprocamente nella bellezza dell'incontro come canale privilegiato I progetti sono stati realizzati nelle scuole primarie e secondarie dei comuni di: Carate, Besana, Triuggio, Albiate, Veduggio con Colzano, Giussano, Usmate, Macherio, Brugherio, Vimercate, Cornate d'Adda. Infine presso l'istituto superiore Ghandi di Besana Brianza.

Brianzasezabarriere e Valore volontario attività di tempo libero per le persone disabili. La modalità di lavoro è concentrata sul progetto "Valore Volontario", una sorta di "politica attiva" del tempo libero e dell'integrazione chiamando a raccolta Enti e singole persone interessate al tema in veste di utenti o di volontari. I soggetti con disabilità interessati sono principalmente giovani e con sufficiente autonomia per poter esprimere in modo chiaro un interesse.

PER REALIZZARE SINGOLI PROGETTI O SERVIZI, SOLARIS COLLABORA CON:

Associazione Stefania di Lissone - Rappresenta nel territorio un interlocutore privilegiato per azioni comuni sulla disabilità, la collaborazione ha riguardato: Brianzasezabarriere, Valore Volontario e orientamento all'adulto grazie al progetto ex legge 23.



Cooperativa sociale Il Brugo di Brugherio – collaborazione di lunga data nella realizzazione di servizi diurni per persone disabili sul territorio di Brugherio.



Polisportiva Besanese - promozione di una squadra di basket iscritta al campionato “Special Olympics”.



CAI di Besana per la realizzazione di due gite all’anno rivolte a servizi Solaris, una estiva ed una invernale.

Ballando sull’Acqua - coordinamento dei gruppi di volontariato di Carate per l’organizzazione di due eventi all’anno sui temi della diversità e delle differenze.

Realtà commerciali e produttive – realizzazione di tirocini socializzanti in favore degli utenti, finalizzati all’integrazione sociale ed all’acquisizione di autonomia.

CTRH di Monza - collaborazione avviata nel 2009 per un progetto di orientamento scolastico per minori disabili inseriti nelle scuole del territorio, proseguita su altri progetti.



ORATORI FERIALEI: alcuni ospiti dei centri hanno partecipato come animatori all’oratorio feriale ; a loro era stato affidato il compito di predisporre il salone della mensa e affiancare gli animatori nella gestione dei giochi.(Montesiro, Oreno di Vimercate)

COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI

Nella gestione dei servizi Solaris ha incontrato moltissime famiglie e con loro ha cercato di condividere una parte importante del progetto di vita dei figli e parenti disabili con motivazione e professionalità. Queste relazioni hanno prodotto rapporti stabili di collaborazione per la costruzione di esperienze di welfare locale.

Associazione il Mosaico di Giussano - collaborazione avviata nel 2002 per la realizzazione di un servizio per il tempo libero di persone disabili adulte. Attiva ancora in particolare per la condivisione della sede e la promozione di iniziative di sensibilizzazione del territorio sull’inclusione.



Noi per loro di Lissone - associazione di familiari legata al CDD di Lissone. La collaborazione si attua con la condivisione, dal 2013, di un percorso di riorganizzazione del centro e del modello di servizio offerto. Si è impostato un progetto formativo che possa portare a rivedere il ruolo delle famiglie nell’organizzazione di un centro diurno per disabili gravi.



Fondazione Fonos di Bosisio Parini – Ente impegnato nella realizzazione di servizi residenziali per disabili, proprietaria della struttura che ospita la comunità Villa Luisa. Sono state realizzate iniziative comuni.

Associazione Corte Crivelli di Vimercate – rapporti stabili di confronto e scambio sui servizi dell'area del Vimercate e Trezzese, sostegno alle iniziative promosse dall'associazione



Attività di studio e ricerca

La cooperativa Solaris è parte attiva all'interno dei gruppi di lavoro specifici e osservatori permanente istituiti dalla ASL di Monza e Brianza, in particolare: Osservatorio permanente sull'autismo; Gruppo di lavoro per l'organizzazione della conferenza annuale di neuropsichiatria; Direttivo OCISMEE (integrazione tra psichiatria e neuropsichiatria); Gruppo di lavoro OCISMEE su continuità per il passaggio tra neuropsichiatria e psichiatria.

STUDIO E FORMAZIONE

Da tempo la cooperativa ha sviluppato una collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Monza per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a volontari operanti in progetti e iniziative che coinvolgono Solaris.



Nel 2014 si è conclusa attraverso il Centro Studi Riccardo Massa di Milano, una ricerca sul campo relativa ai modelli pedagogici presenti nella nostra organizzazione.

Partecipazione ad organizzazioni di terzo settore: coordinamento ento gestori CDD e CSE, Consorzio CS&L, Cavenago, Consorzio Light, Milano, Lega delle Cooperative, CEAL, Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia, Forum permanente del terzo settore di Monza e Brianza, CSV Monza Brianza.

Volontariato: sono attivi un centinaio di volontari distribuiti nei diversi centri della cooperativa. Dieci di essi sono soci della cooperativa. L'apporto del volontariato riguarda soprattutto la presenza a supporto della figura dell'educatore nelle attività programmate, la gestione del tempo libero delle persone disabili e la realizzazione di servizi accessori presso i CDD: accompagnamento sul trasporto, assistenza in piscina, accompagnamenti per i tirocini socializzanti, l'imbocco. Anche nell'organizzazione dei soggiorni climatici i volontari sono una presenza importante. Ai volontari sono dedicati incontri periodici e sono offerte alcune occasioni formative.

La Cooperativa provvede al rimborso delle spese di trasporto per accompagnare disabili nelle diverse occasioni di tempo libero.

INIZIATIVE PUBBLICHE

La Solaris organizza da anni iniziative pubbliche, costruite di concerto con le amministrazioni locali, le associazioni locali, gli istituti scolastici, gli oratori la comunità locale. La finalità delle manifestazioni è un'azione capillare ed efficace di sensibilizzazione della comunità locale sui temi della disabilità, della diversità, promuovere in modo attivo occasioni concrete di inclusione, di sviluppo culturale della società. E' un investimento costante in termini di risorse umane per la comunicazione e organizzazione degli

BOMBONIERE SOLIDALI: realizzate dagli utenti della comunità e proposte al territorio

Per arricchire l'offerta delle opportunità legate al progetto complessivo la Solaris ha cercato altri interlocutori coi quali andrà a definire un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività a supporto della proposta complessiva.

Tra queste evidenziamo la collaborazione potenziale con la cooperativa **ATIPICA** per:

1. collaborazione per il reciproco invio fra il Centro Atipico e quello che si verrà a creare. Atipico è un centro diurno in grado di accogliere minori con fragilità, difficoltà relazionali. Può ampliare la presa in carico a situazioni con deficit cognitivi.
2. Sinergia con la cooperativa per effettuare percorsi di orientamento, valutazione e trattamento successivo a certificazione. Esiste un protocollo scientifico con la neuropsichiatria del San Paolo di Milano. Compresa la possibilità di aiuto a strutturare un percorso educativo o psicologico.
3. Offerta di percorsi di sostegno di natura psicologico ai familiari di riferimento delle persone che afferiscono al servizio. Queste prestazioni possono andare dal counseling individuale per la gestione di situazioni contestuali od estemporanee per arrivare alla psicoterapia o anche a percorsi di trattamento per la riduzione di traumi (EMDR).
4. Possibilità di usufruire di un consulente legale per eventuali situazioni di gestione specifica nel rapporto familiare\disabile.
5. Cooperare con Solaris e Mosaico al fine di costruire percorsi, progetti o attività che possano costruire dei punti di contatto fra le diverse marginalità che sono oggetto della nostra attività al fine di sviluppare lobby positiva nei confronti del sistema sociale di riferimento a livello comunale e distrettuale.
6. Sviluppo eventuale di servizi che possano interessare le rispettive organizzazioni su quelle situazioni di margine che possono essere condivise. A titolo esemplificativo ambulatori specialistici nell'ambito del linguaggio, della motricità o della facilitazione della comunicazione.

Un partner importante è sicuramente la **Fondazione Stefania** di Lissone per la condivisione delle esperienze di autonomia rivolta a giovani disabili e l'uso dei moduli di residenzialità temporanea per le persone inserite nei loro centri diurni.

Inoltre con **Associazione Stefania** di Lissone condividiamo il progetto di tempo libero **Valore Volontario** per vivere il tempo libero e la stessa è l'intellocutore principale del progetto **Fianco a Fianco** per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno e pertanto sarà possibile coinvolgere l'associazione Mosaico nel circuito delle associazioni della rete dello sportello per offrire così a soci e residenti la consulenza e il supporto sulla materia.

Infine la collaborazione prosegue con un accordo con il **Centro Servizi Volontariato di Monza** che garantisce l'appoggio all'Associazione e soprattutto un percorso di promozione del volontariato indispensabile per il progetto complessivo.



Spazio D: future collaborazioni

Le future collaborazioni avranno l'obiettivo di dare il via a nuove attività concrete che sostengano le autonomie personali e che guardino al mondo del lavoro.

Le attività cercheranno nelle prime fasi di autosostenersi economicamente per dar modo di rendere l'attivazione facile, snella e senza aggravii di costi da parte dell'organizzazione partner. Per completare la rete delle possibili interazioni con altri soggetti che possono dare un contributo significativo al raggiungimento dello scopo complessivo del progetto indichiamo quei partner coi quali si intende costituire una trama di relazioni che diventano valore aggiunto ad un'attività complessa e articolata.

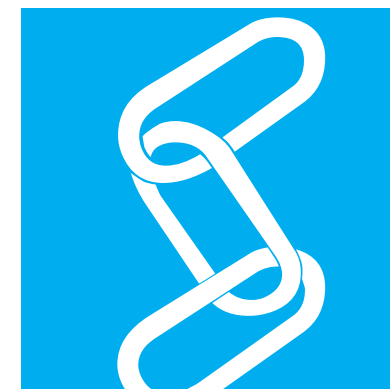
Intendiamo collaborare con:

- **ORATORI** Servizio bar, gioco e integrazione, esperienze residenziali
- **GRANDE DISTRIBUZIONE:** servizio controllo posteggi
- **MACONDO:** valorizzare le micro economie
- **ISTITUTI SCOLASTICI STATALI E PARIFICATI:** sensibilizzazione
- **ISTITUTO SUPERIORE MODIGLIANI:** progetti sul territorio
- **PALESTRE:** corsi ad hoc, dimostrazioni
- **ASSOCIAZIONI:** condivisione e supporto alle proprie iniziative
- **ATTIVITÀ PRODUTTIVE:** occasioni di stage e collaborazioni "snelle"
- **BIBLIOTECA** affiancamento, servizio a domicilio, letture animate,
- **LAVORI PUBBLICI** mappatura accessibilità, facili manutenzioni
- **SETTORE ECOLOGIA** recupero, riutilizzo dei rifiuti (la seconda vita delle cose)
- **SETTORE CULTURA** promozione di eventi, gestione ricevimento di sala
- **SETTORE COMMERCIO** forme di pubblicità non convenzionale
- **ASS.ISTRUZIONE** attività di sensibilizzazione, attivazione pedibus, pedone sicuro
- **ASS. SERVIZI SOCIALI** attivatori di relazioni, orti lenti, la spesa con te
- **URP:** Informazione in piazza (rifiuti, acqua, energie, servizi)

Infine è nostra intenzione collaborare con **LEDHA** attraverso il Coordinamento della Brianza delle associazioni per poter sviluppare un'osservatorio sul valore dell'innovatività del progetto per le persone con disabilità e le relative famiglie. Si intende chiedere un "monitoraggio" per riflettere sul buon esito delle proposte e l'impatto sia sui fruitori che sulla cittadinanza.

All'interno dei soci del coordinamento hanno espresso un preciso interessamento ad approfondire il progetto e le possibili sinergie: ANFASS di Seregno e associazione CORTE CRIVELLI di Vimercate.

A questo proposito la promozione del volontariato sociale diventa rilevante ed indispensabile per sostenere ed implementare le attività intraprese. L'azione prevede sicuramente il coinvolgimento di quelle realtà locali coi quali interessere le relazioni che permettono di avvicinare e condividere il presupposti e gli



obiettivi da raggiungere definiti nel progetto.

Vogliamo condividere che:

- **Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo.
- **Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro.** Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti
- **Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili.** Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
- **Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio.
- **Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori dell'accoglienza e dell'integrazione.** Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

I volontari sono tenuti a conoscere le finalità della struttura in cui operano e partecipano alla vita e alla gestione di questa nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità definite.

I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

I volontari costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

progetto: **IO CI STO** (*adesione al progetto e documento di intesa*)

IO CI STO diventa un'azione specifica del progetto di condivisione in cui è prevista la sottoscrizione delle finalità principali, la proposta di collaborazioni e creazione di occasioni d'incontro, di relazioni, di attività con le associazioni/Enti ed Organizzazioni del territorio.

ADERISCONO PER ORA: (*vedi protocolli d'intesa allegati*)

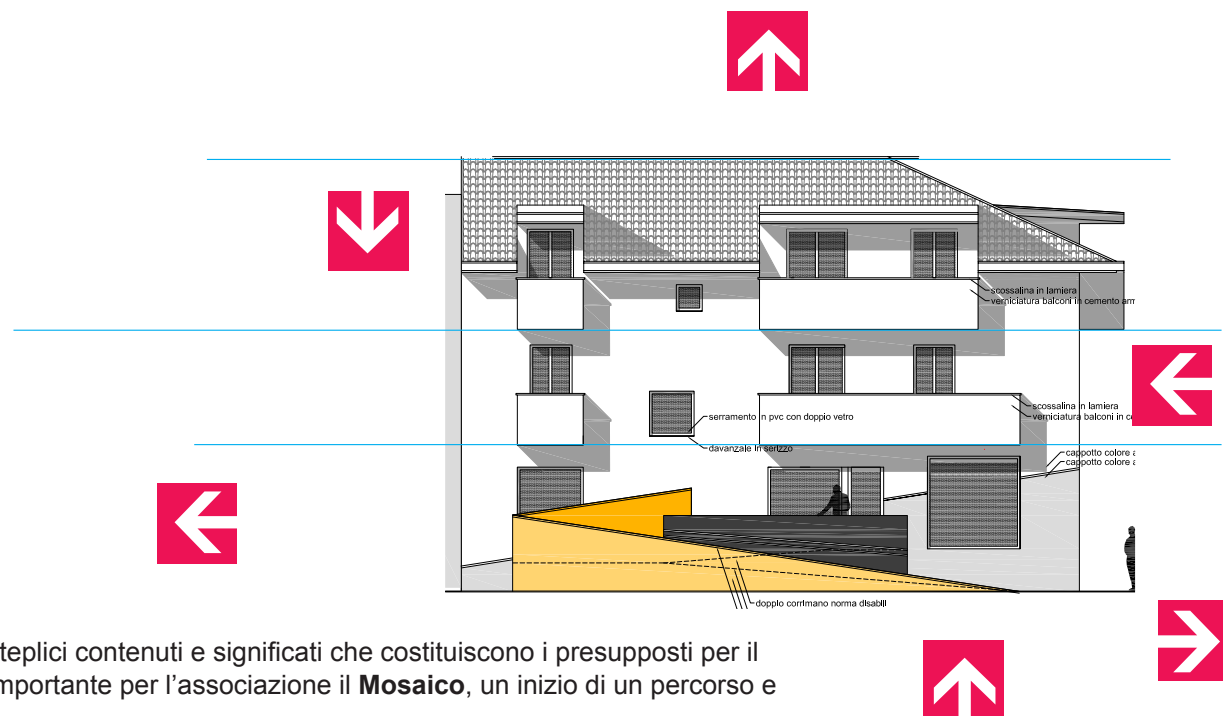
COMUNITA' PARROCCHIALE S.PAOLO - CAI- IO CORRO CON GIOVANNI -
 - EXTRA SCUOLA - ACLI - MACONDO - LIBERA - CIRCOLO CULTURALE DON RINALDO
 BERETTA - ACCM - CENTRO CULTURALE E ARTISTICO EL GANDULIN - DIRITTI INSIEME - GAS
 CONSUMATTORI - AMA ONLUS - IL CORTILE ASS. CULTURALE - CORO ALPINO OROBICA
 - CIVITAS PRO AMBIENTE ALPINI GIUSSANO - INTERNATIONAL CLUB - COOPERATIVA DI
 CONSUMO ROBBIANO - LA BOTTEGA DEL CUOCO - FONDAZIONE PARITARIA ALIPRANDI
 - SIL FASHION DESIGN - CSV MONZA - FONDAZIONE E ASSOCIAZIONE STEFANIA LISSONE -
 COOPERATIVA ATIPICA VERANO - ANFASS ONLUS SEREGNO.

SPAZIO D: FINANZIAMENTI

Le attività complessive del progetto a partire dall'allestimento strutturale, gli arredi, la promozione, l'avvio delle differenti proposte articolate sui diversi piani, saranno finanziate oltre che da rette e quote di adesione, da compensi per le attività fornite, anche dalle seguenti forme di finanziamento indiretto:

- Fondi Mosaico derivanti da donazioni e raccolta fondi con iniziative estemporanee
- Presentazione richiesta di contributi a bandi pubblici e privati
- Donazioni
- Sottoscrizioni multilivello
- Crowdfunding civico: pratica di micro-finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse a seguito di progetti a forte impatto sociale e di interesse comune.
- Accordi e contratti

Conclusioni



Abbiamo esplicitato a più riprese i molteplici contenuti e significati che costituiscono i presupposti per il progetto complessivo, è un impegno importante per l'associazione il **Mosaico**, un inizio di un percorso e soprattutto una sfida.

Nell'impegno è stata coinvolta la cooperativa **Solaris** che ha condiviso da subito gli obiettivi e le prospettive possibili. Abbiamo costruito insieme il percorso per presentare un progetto credibile soprattutto per i soci di entrambe le organizzazioni, per chi ci conosce e per la rete di persone che ne fanno parte.

Vogliamo aggregare e coinvolgere un'intera comunità che potrà scegliere se stare a guardare o partecipare attivamente, usufruire dei servizi, essere accolto e aiutato, essere volontario, promuovere iniziative, lavorare all'interno di un'azione, fare una donazione ...essere comunità.

La struttura è un **contenitore che crea il contesto** perché si sviluppino le idee concrete e le azioni **per e con la disabilità**, dentro la società.

CASANOISTRA si articola dal piano terra con un **open space**, che accoglie persone ed idee, iniziative, corsi, attività, gruppi e si modificherà cammin facendo investendo su uno spazio definito: una **cucina attrezzata** e debitamente trasformata in **laboratorio produttivo** per dare **opportunità lavorative**.

Costituisce un punto di incontro e **passaggio** tra la vita che si svolge all'**interno** e l'**esterno**.

Al primo piano uno spazio per **attività diurne** ampio, due camere e un angolo cottura, un ufficio di

servizio alla struttura, bagni. Offre **opportunità leggere**, moduli di risposta ai **bisogni flessibili e adattabili alla realtà in trasformazione**, si integrano con la vita proposta al pian terreno e fortemente in **relazione con il contesto cittadino**.

Il piano sottotetto attrezzato a **comunità alloggio** con ambienti allestiti ad hoc per garantire l'offerta residenziale per un piccolo gruppo di persone; **sarà la loro casa**, è il loro progetto di vita da costruire condiviso con un progetto più grande che coinvolge molte persone.

Le porte e separazioni garantiranno la giusta privacy e sicurezza come in qualsiasi abitazione. Potranno scegliere quando e come partecipare e farsi coinvolgere dalle proposte complessive, con il supporto costante degli operatori che si occuperanno di loro.

L'edificio grazie alla sua collocazione logistica, permette di usufruire di servizi pubblici, di opportunità di inclusione e tempo libero, di volontari e di luoghi comunitari esterni.

In questo caso i risultati attesi riguardano la possibilità di **incrementare la vita comunitaria** delle persone disabili, anche attraverso tirocini terapeutici da svolgere all'esterno. La collocazione della struttura appare invece un aspetto fondamentale soprattutto per vivere appieno l'inserimento sociale delle persone disabili.

Gli obiettivi a medio e lungo termine, riguardano un **cambiamento radicale rispetto all'interazione tra struttura comunitaria e territorio**. La sostenibilità delle vita comunitaria integrata nel proprio contesto di vita non può basarsi esclusivamente su interventi di operatori che gestiscono prevalentemente "i vissuti, le difficoltà emotive e relazionali", ma necessita anche di "un fuori", costituito da rapporti "normali" dove il supporto passa attraverso la condivisione di spazi e momenti insieme. Per tale motivo, **si sosterrà attivamente la rete del volontariato** e la stretta **relazione con le associazioni** della Rete e del territorio.

Rilevante è la possibilità di definizione delle "presenze" e di "attività" nella casa con un calendario almeno semestrale, intercettando il bisogno già conosciuto e quello potenziale derivante dalle relazioni esistenti coi servizi e le famiglie, le associazioni.

Aperti al "nuovo", inteso come occasioni e possibilità ad ora sconosciute, che necessariamente questo sviluppo di attività fluido e dinamico andrà a generare.

Attraverso l'organizzazione dei moduli e delle attività proposte si prevede una continuità nella presa in carico, o nella proposta, oppure essere circostanziati alla valutazione e al supporto momentaneo. Prevediamo inoltre di raccogliere nel primo anno le differenti richieste e di operare cambiamenti ai moduli proposti, riconsiderandoli nella loro definizione rispetto alla sostenibilità organizzativa ed economica.

CASANOVA

